



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Risorse idriche e attività estrattive

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 947 del 13/02/2019

Fasc. n 9.9/2009/2026

Oggetto: ZINCATURA VIOTTO SRL. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 692 del 24/01/2006 relativo all'installazione IPPC sita in Bresso (MI) - Via Vittorio Veneto 94, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano approvato dal Sindaco metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- i decreti del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5 luglio 2018 avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana”, R.G. 207/2018 del 7 settembre 2018 avente ad oggetto “Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5 luglio 2018” e R.G. 224/2017 avente ad oggetto “Seconda modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5 luglio 2018”;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali”;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 9/2019 del 18.01.2019, avente al oggetto “Approvazione del ‘Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza’ per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all’art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione dei dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali” per le parti non in contrasto con il Regolamento europeo sopraccitato;
- il D.Lgs. 101/2018 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva

- 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 172/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto: “Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2018-2020”;
 - il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021) risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, è classificato dall’art. 5 del PTPCT 2019-2021, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 9/2019 del 18 gennaio 2019, atti 8781/1.18/2019/3, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall’indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all’art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis “L’autorizzazione integrata ambientale”, come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”;

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell’Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto “Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l’esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali, per il trattamento e la chiusura d’urgenza delle pratiche”;
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto “Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d’urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016”;
- il Decreto Dirigenziale R.G. 2907/2017 del 30/03/2017 avente ad oggetto “Preso d’atto della chiusura, a seguito dei provvedimenti straordinari, contingibili ed urgenti di avviamento di procedura accelerata, delle pratiche giacenti o parzialmente trattate presso i Settori facenti parte dell’Area Tutela e valorizzazione ambientale”;

Preso atto che attraverso i decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall’anno 2010 fino all’anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d’urgenza;

Richiamata altresì la nota del Direttore dell’Area Ambiente e tutela del territorio atti 286578 del 11/12/2018 che individua la fine del mese di febbraio 2019 come termine per il completamento del lavoro svolto dalla task force da parte del Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali con il rilascio delle relative autorizzazioni;

Considerato che il presente procedimento rientra tra le tipologie previste dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e n. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 692 del 24/01/2006 avente ad oggetto “Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a ZINCATURA VIOTTO SRL con sede legale e impianto in Comune di Bresso (MI) Via Vittorio Veneto n. 94” e s.m.i.;
- l’istanza di riesame presentata dall’Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

Dato atto che il procedimento è stato sospeso dal 21/07/2016 al 01/02/2017 per la richiesta dell’allegato tecnico e dal 02/02/2017 al 18/09/2018 per la richiesta dei pareri obbligatori di competenza;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti n. 164798/2016) ha informato l'Impresa Zincatura Viotto Srl del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti n. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Bresso di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Atteso che in data 16/10/2018 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi la quale ha preso atto delle determinazioni degli enti che hanno partecipato o inviato relativo parere ed ha condiviso l'Allegato Tecnico in oggetto, che è parte integrante del presente atto, così come modificato e discusso nel corso della Conferenza di Servizi;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 4.655,00 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 692 del 24/01/2006 dell'Impresa Zincatura Viotto Srl con sede legale ed installazione IPPC in Bresso (MI) - Via Vittorio Veneto 94, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

FATTO PRESENTE CHE

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
- l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
- con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- copia del presente atto deve essere tenuta presso l'impianto ed esibita agli organi di controllo;

INFORMA CHE:

il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa (zincaturaviotto@pec.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti indirizzi:

- Comune di Bresso (comune.bresso@legalmail.it);
- Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
- A.T.S. Milano Città Metropolitana (protocollo@pec.aslmi2.it);
- Amiacque srl (amiacque@legalmail.it);

e, per gli adempimenti di controllo, a:

- A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);

e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

inoltre:

- il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio On Line nei termini di legge a cura dell'ufficio proponente;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016;
- il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Risorse idriche e attività estrattive ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali" per le parti non in contrasto con il Regolamento europeo, come richiamato nelle premesse; i dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Responsabile dell'istruttoria è il Responsabile del Servizio Amministrativo autorizzazioni integrate ambientali;
- il Direttore dell'Area Ambiente e tutela del territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano, sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE
Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Irene Denaro

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01130501217130

€1,00: 01130501217152

ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	ZINCATURA VIOTTO S.R.L.
Indirizzo Sede Produttiva	Via Vittorio Veneto, 94 – Bresso (MI)
Indirizzo Sede Legale	Via Vittorio Veneto, 94 – Bresso (MI)
Comune e Provincia	BRESSO (MI)
Codice e ordine attività IPPC	2.3 (c)
Tipologia di attività	Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora

INDICE

A - QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE	4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento del complesso	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	5
A 2. Stato autorizzativo	6
B - QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO.....	8
B.1 Produzioni.....	8
B.2 Materie prime	8
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	12
B.3.1 Consumi idrici	12
B.3.2 Consumi energetici.....	15
B.4 Impianti produttivi	17
C - QUADRO AMBIENTALE	28
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	28
C.1.1 Emissioni in atmosfera.....	28
C.1.2 Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera.....	30
C.2 Scarichi idrici e sistemi di contenimento.....	33
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	37
C.4 Suolo e sistemi di contenimento	38
C.5 Rifiuti	43
C.6 Bonifiche	44
C.7 Rischi di incidente rilevante	44
D - QUADRO INTEGRATO	45
D.1 Applicazione delle MTD	45
D.2 Criticità e difformità.....	47
D.2.1 Criticità.....	47
D.2.2 Difformità.....	49
D.3 Misure di miglioramento programmate dall’Azienda.....	49
E - QUADRO PRESCRITTIVO	51
E.1 ARIA.....	51
E.1.1 Valori limite alle emissioni	51
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	51
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	52
E.1.4 Prescrizioni generali	54
E.2 ACQUA	54
E.2.1 Valori limite alle emissioni	54
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	54
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	55
E.2.4 Prescrizioni generali	56
E.2.5 Prescrizioni ATO Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano e Amiacque Srl.....	57
E.3 RUMORE.....	60

E.3.1 Valori limite di emissione	60
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	60
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche	60
E.3.4 Prescrizioni generali	60
E.4 SUOLO.....	61
E.5 RIFIUTI	64
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	64
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	64
E.5.3 Prescrizioni generali	64
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	65
E.7 Monitoraggio e Controllo	69
E.8 Prevenzione incidenti	70
E.9 Gestione delle emergenze.....	70
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	70
E.11 Tempistiche	71
F - PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO	75
F.1 Finalità del piano di monitoraggio.....	75
F.2 Chi effettua il self-monitoring	75
F.3 Parametri da monitorare	76
F.3.1 Impiego di Sostanze	76
F.3.2 Risorsa idrica	76
F.3.3 Risorsa energetica	77
F.3.4 Aria	77
F.3.5 Acqua	78
F.3.6 Rumore	79
F.3.7 Rifiuti prodotti	80
F.4 Gestione dell'impianto	81
F.4.1 Controlli e interventi sui punti critici.....	81

La situazione dimensionale dello stabilimento è così riassunta:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
9.982	5.843	4.139	4.139 **	1954	2008

Tabella A2 – Condizioni dimensionali

NOTE

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n.4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

** La superficie asservita da sistemi di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia è in realtà pari a:

5.500 m² (porzione est) e **4.482 m²** (porzione ovest): v. **tab. C2b** par. C2 del presente documento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Fogli e mappali del sito

Il Complesso IPPC “Zincatura Viotto S.r.l.” risulta identificato come segue:

- N° foglio: 10;
- N° mappali: 129, 130, 131, 132, 134, 135, 136, 137, 218, 219.

Destinazione Urbanistica

Il Complesso IPPC “Zincatura Viotto S.r.l.” risulta attualmente ubicato, secondo il PGT del Comune di Bresso (adottato nel dicembre 2007 e approvato nel luglio 2008), in zona “TCP-Tessuto Consolidato Produttivo”.

Le aree comprese in un raggio di 500 m dal perimetro del Complesso IPPC ricadono parte in zona “TCP-Tessuto Consolidato Produttivo”, parte in zona “TCR-Tessuto Consolidato Residenziale”, parte in zona “TCT-Tessuto Consolidato Terziario”, parte in zona “TPE-Tessuto Consolidato Polo di Eccellenza”, parte in zona “CPE-Comparto Polo di Eccellenza”.

La Ditta situata a sud di Bresso, confina con le seguenti realtà:

- a **nord**: con attività commerciale (gommista) adiacente alla Ditta stessa; in direzione nord sono presenti poi zone abitate;
- a **est**: al di là di Via V. Veneto zone abitate;
- a **sud**: con attività commerciale (vendita materiale edile) e con una palazzina residenziale; dopo la palazzina sono presenti zone produttive;
- a **ovest**: con palazzine residenziali.

Vincoli ambientali

Nella seguente tabella vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal confine della proprietà:

Tipo di vincolo	Dettaglio	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Direzione
Aree protette	Parco Nord Milano	350 m	ovest - sud - est
Paesaggistico	Fiume Seveso	450 m	sud - ovest
Idrogeologico	Fascia rispetto pozzi	150 m	sud
Vincolo Aeronautico (L. 58/63)	Aeroporto di Bresso	200 m	est

Tabella A3 – Vincoli ambientali presenti in un raggio di 500 m dal perimetro del complesso

Il sito non ricade in zona di rispetto di pozzi pubblici per emungimento acqua potabile.

Il reticolo idrico e il regolamento di Polizia idraulica sono stati individuati, ma non interessano l'area in oggetto.

Zonizzazione acustica

Il Complesso IPPC "Zincatura Viotto S.r.l." risulta ubicato in Classe IV secondo il Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Bresso (adottato con deliberazione C.C. 30 dell'8.5.2006 e approvato con deliberazione C.C. n.20 del 28.3.2007).

A 2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale della Ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento		Scadenza	N. attività
			Numero autorizzazione	Data di emissione		
AIA	D.Lgs. n. 152/06 e smi	Provincia di Milano	n. 692	24.01.2006	23.01.2011	1

Tabella A4a – Stato autorizzativo

ADEMPIMENTI VARIE MATRICI

La tabella seguente riporta la situazione della Ditta in merito ad una serie di adempimenti normativi e a tematiche generali:

TEMATICA	NOTE ANNO 2018
CERTIFICAZIONE ISO / EMAS	La Ditta non è in possesso di certificazione ISO 14001 o EMAS
DICHIARAZIONE E-PRTR (ex INES)	L'azienda risulta soggetta alla dichiarazione E-PRTR per la matrice rifiuti in quanto trasferisce fuori sito più di 2 t/anno di rifiuti pericolosi
RIR	La Ditta dichiara di non essere soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs 105/15 e s.m.i.
PROCEDURE DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	La Ditta ha dichiarato che dal rilascio della precedente autorizzazione non sono insorte né risultano in corso procedure relative a bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 smi.
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	La Ditta risulta soggetta a certificato prevenzione incendi Il Certificato Prevenzione Incendi aggiornato è il seguente: Pratica n° 329977 del 27/01/2012. La Ditta in data 02/02/2012 ha inviato al Corpo Nazione Vigili del Fuoco lettera di richiesta rettifica di alcuni punti del CPI La ditta ha ottenuto il rinnovo del CPI Pratica n° 329977 del 05/10/2016 con scadenza 05/10/2021.
PROCEDURE	Presso il sito sono state elaborate le seguenti procedure in materia ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • procedura "travaso liquidi con pompa"; • procedura "travaso soda caustica da cisternetta a serbatoio di stoccaggio per impianto di trattamento fumi acidi"; • procedura di sicurezza "attività di manutenzione".
REGISTRI MANUTENZIONI	Gli interventi di manutenzione e controllo dei "punti critici" (aspiratore fumi zincatura, sistema di aspirazione fumi acidi, caldaia uso industriale (C1), chiusini rete fognaria, forno di zincatura, impianto prima pioggia, varie vasche di pretrattamento) vengono annotati dalla Ditta in appositi registri, ove sono riportati: <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di intervento (ordinario / straordinario), - data di effettuazione dell'intervento; - descrizione sintetica dell'intervento - firma dell'operatore che ha effettuato l'intervento.
EVENTI ACCIDENTALI / EVENTI DI SUPERAMENTO DEI LIMITI	La Ditta ha dichiarato che dal rilascio della precedente autorizzazione non si sono verificati eventi accidentali, incidenti o eventi di superamento dei limiti prescritti.
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Il personale della ditta viene periodicamente formato in merito alle tematiche ambientali mediante corsi di formazione effettuati in azienda o mediante la distribuzione e la spiegazione di procedure predisposte dall'azienda. I corsi più recenti effettuati al personale della ditta sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - corso di formazione su "Il rischio chimico in zincatura" del 22/04/2010; - corso informativo relativo al Carico e Trasporto ADR di Merci pericolose del 25/01/2010; - incontro formativo sulla procedura di "Movimentazione interna prodotti chimici" del 20/03/2017.
AMIANTO	L'azienda ha ultimato la rimozione totale dell'amianto presente sulle coperture tramite ditte specializzate, installando un nuovo manto di copertura comprensivo di linee vita.
PCB	La Ditta ha dichiarato che all'interno dello stabilimento non sono presenti apparecchi contenenti PCB
PLANIMETRIE	Le planimetrie più aggiornate presenti agli atti sono: <ul style="list-style-type: none"> • "Planimetria generale" Maggio 2015, tav. 1 (Modifica non sostanziale AIA – installazione forno di preriscaldamento); • Planimetria del Marzo 2017 trasmessa ai fini del Riesame AIA.

Tabella A4b – Adempimenti vari 2015-2018

B - QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

Presso il sito viene effettuata la zincatura a caldo (previa effettuazione di trattamenti quali sgrassaggio, decapaggio e flussaggio) di manufatti vari in acciaio di varie tipologie e dimensioni (cancellate, putrelle, serbatoi, griglie, scale di sicurezza, ponteggi, materiale autostradale, profilati in tubolare).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (anno 2017)	
		t/anno	t/g	t/anno	t/g
1	Zincatura materiale in acciaio	29.760	90	9.610,74	40,04

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nel presente allegato fanno **riferimento all'anno produttivo 2017** (ove non diversamente indicato) e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

Le tabelle seguenti riportano l'elenco delle materie prime e ausiliarie più significative e che risultano direttamente correlate al ciclo produttivo:

MATERIE PRIME

N°	Materia prima	Funzione nel ciclo produttivo	Class ed etichettatura – reg. (CE) n. 1271/08		Stato fisico	Quantità utilizzata anno 2017 (kg)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e confinamento	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità specifica (Kg MP/t prodotto in uscita)
			Pittogrammi di pericolo	Indicazioni di pericolo						
1	Acido cloridrico 32%	Per vasche di decapaggio	GHS05, GHS07	H314, H335	Liquido	188.000	Non c'è stoccaggio: viene scaricato direttamente dalle autobotti all'interno delle vasche mediante tubazione	Non c'è stoccaggio	Non c'è stoccaggio	19,56
	Acido cloridrico 32%	Per impianto di rigenerazione resine			Liquido	240	In fustini su bacino di contenimento			
2	Special Clean New	Additivo bagni di decapaggio	GHS05, GHS07	H315, H317, H318	Liquido	2.000	Cisternetta da 1 m ³ su bacino di contenimento	Al coperto sotto tettoia su area pavimentata	2.000	0,21
3	Alcaspec	Sgrassante alcalino	GHS05, GHS07	H315, H318	Liquido	1.000	Cisternetta da 1 m ³ su bacino di		1.000	0,10

N°	Materia prima	Funzione nel ciclo produttivo	Class ed etichettatura – reg. (CE) n. 1271/08		Stato fisico	Quantità utilizzata anno 2017 (kg)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e confinamento	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità specifica (Kg MP/t prodotto in uscita)
			Pittogrammi di pericolo	Indicazioni di pericolo						
							contenimento			
4	Zincofilm	Additivo per passivazione	GHS05, GHS07	H302, H312, H315, H318	Liquido	300	Cisternetta	Al coperto su bacino di contenimento	1.000	0,03
5	Acqua demi	Vasca di passivazione	/	/	liquido	9.000	Cisternetta	Su area pavimentata	1.000	0,94
6	pani diZinco	Vasca di zincatura	/	/	Solido	520.000	Su pallet	Al coperto, sotto tettoia, su area pavimentata	120.000	54,11
7	Fogli di Alluminio	Vasca di zincatura	/	/	Solido	350			2.000	0,04
8	Ammonio cloruro tecnico	Sale di flussaggio	GHS07	H302, H319	Polvere	1.000	Sacchi su pallet in bacino di contenimento	Al coperto sotto tettoia, su area pavimentata	1.000	0,10
9	Zinco - ammonio cloruro (Sale di flussaggio)		GHS07, GHS09	H302, H315, H400	Polvere	6.250			2.000	1,40

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime anno 2017

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Materia prima ausiliaria	Funzione	Class ed etichettatura – reg. (CE) n. 1271/08		Stato fisico	Quantità utilizzata anno 2017 (kg)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e confinamento	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Movimentazione in ingresso	Movimentazione interna
		Pittogrammi di pericolo	Indicazioni di pericolo							
Calce idrata	per impianto di abbattimento (filtro a maniche) emissioni vasca di zincatura	GHS05, GHS07	H315, H318, H335	Polvere	4.000	Sacchi su pallet	Al coperto sotto tettoia e non "sottovento"	1.500	Arrivo in sacchi su bancali	Scarico con carrello elevatore
Idrossido di sodio soluzione 20-50%	per impianto di abbattimento (scrubber)	GHS05	H290, H314	Liquido	4.600	Cisternetta da 1 m ³ su bacino di contenimento	Al coperto sotto tettoia, su area pavimentata	2.000	Arrivo in cisternette	Scarico con carrello elevatore, travaso nel serbatoio con tubazione
Idrossido di sodio soluzione 20-50%	per impianto di rigenerazione resine		H290, H314	Liquido	380	In fustini su bacino di contenimento	Al coperto sotto tettoia e non "sottovento"	200	Arrivo in fustini	Scarico con carrello elevatore, aspirazione da fustino a impianto di rig. Con pompa

Sodio ipoclorito soluzione 12%	per impianto di trattamento acque	GHS05, GHS09	H400, H314	Liquido	25	In fustini su bacino di contenimento	Al coperto sotto tettoia, su area pavimentata	100	Arrivo in fustini	Scarico con carrello elevatore
Filo di ferro	Fase di preparazione e appendimento materiale	/	/	Solido	64.000	Rotoli	Al coperto su area pavimentata	15.000	Arrivo in matasse	Scarico con carrello elevatore
Reggetta	Imballo materiale zincato	/	/	Solido	9.790	Rotoli	Al coperto su area pavimentata	2.000	Arrivo in matasse	Scarico con carrello elevatore
Grasso LTP ESP 2	Ingrassaggio catena vasca di decapaggio + essicatoio	/	/	Semi solido	80	Fustini	Al coperto su area pavimentata	50	Arrivo in fustini	Scarico con carrello elevatore
Gasolio	per autotrazione	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	Liquido	47.700	Serbatoio fuori terra da 5.000 litri in bacino	Al coperto, su area pavimentata	5.000	Arrivo in autobotte	/
Zinco brillante spray	zincante protettivo	GHS02, GHS07, GHS09	H222, H319, H410	Aerosol	4,500 Bombollette	Bombollette	Al coperto, su area pavimentata	1.000 bombollette	Arrivo in bombollette	Scarico con carrello elevatore
Oli lubrificanti	Rabbocco riduttori catene	GHS09	H400	Liquido	30	Latte in armadietti	Al coperto, su area pavimentata	20	Arrivo in latte da 5 kg	Scarico a mano

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie anno 2017

MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE:

In linea generale la movimentazione interna ai capannoni dei materiali avviene a mezzo di carrelli elevatori e di carro ponte mentre la movimentazione nei piazzali avviene per mezzo di carrelli elevatori e di un'autogrù semovente.

- Tutti i piazzali sono interessati dal transito dei mezzi, in particolare:
 - Via Ariosto: circolazione mezzi pesanti per il trasporto di pezzi (in ingresso o in uscita) più voluminosi;
 - da Via Vittorio Veneto entrano tutti gli altri mezzi.
- Il piazzale zona est è interessato dalla movimentazione di MP, MP ausiliarie e rifiuti.

Si riportano di seguito le **operazioni svolte** per ognuna delle principali materie prime utilizzate per il processo produttivo, per i prodotti finiti e altri materiali:

- ❖ Pani di Zinco: vengono movimentati mediante carrelli elevatori, stoccati in apposita area al coperto (sotto tettoia). L'inserimento dei pani di Zn in vasca di zincatura avviene mediante catene con l'ausilio di carro ponte.
- ❖ Fogli di Alluminio: vengono movimentati mediante carrelli elevatori, stoccati in apposita area al coperto (sotto tettoia). L'inserimento dei fogli di Al in vasca di zincatura avviene manualmente.
- ❖ Acido cloridrico (per vasche di decapaggio): viene scaricato direttamente dalle autobotti all'interno delle vasche di decapaggio mediante tubazione.
- ❖ Sgrassante: arriva in cisternette, viene scaricato con carrello elevatore e stoccato in apposita area al coperto (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento. L'inserimento dello sgrassante in vasca di sgrassaggio avviene mediante carro ponte.

- ❖ Additivi per decapaggio (Special Clean New e Alcaspec): arrivo in cisternette, vengono scaricati con carrello elevatore e stoccati in apposita area al coperto (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento. L'inserimento degli additivi in vasca di decapaggio avviene mediante carro ponte.
- ❖ Sali di flussaggio (cloruro di zinco, cloruro d'ammonio, cloruro di zinco ammonio): arrivo in sacchi su pallets, scarico mediante carrelli elevatori, stoccaggio in apposita area coperta (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento. Il bagno di flussaggio viene rabboccato con carro ponte mediante l'utilizzo di cassone forato in cui vengono svuotati i sacchi.
- ❖ Soda: arrivo in cisternette, scarico con carrello elevatore, stoccaggio in apposita area coperta (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento. Il travaso nel serbatoio di stoccaggio presente nell'impianto di abbattimento (scrubber) avviene tramite tubazione "volante" specifica. L'inserimento della soda in vasca di sgrassaggio avviene mediante carro ponte.
- ❖ Acido cloridrico (per impianto rigenerazione resine): arrivo in fustini, scarico con carrello elevatore, stoccaggio su apposita area al coperto (sotto tettoia) con bacino di contenimento. L'acido viene aspirato con pompa direttamente dal fustino dall'impianto di rigenerazione resine.
- ❖ Soda (per impianto rigenerazione resine): arrivo in fustini, scarico con carrello elevatore, stoccaggio su area al coperto (sotto tettoia) con apposito bacino di contenimento. Viene aspirata con pompa direttamente dal fustino dall'impianto di rigenerazione resine.
- ❖ Calce idrata: arrivo in sacchi su bancali, scarico con carrello elevatore, stoccaggio in apposita area coperta (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento. I sacchi di calce vengono svuotati manualmente in apposita tramoggia di carico presente nell'impianto di trattamento fumi di zincatura.
- ❖ Filo di ferro e reggetta: arrivo in matasse, scarico con carrello elevatore, stoccaggio in apposita area coperta (sotto tettoia) o presso la zona di preparazione manufatti.
- ❖ Gasolio per autotrazione: arrivo in autobotte, viene pompato direttamente nel serbatoio fuori terra da 5.000 l presente nella ditta, dotato di bacino di contenimento.
- ❖ I materiali da trattare vengono depositati sul piazzale est e nei magazzini lato Via Ariosto
- ❖ I manufatti trattati e imballati vengono movimentati con carrello elevatore e autogrù e vengono depositati, in attesa di spedizione, oltre che sul piazzale antistante Via V. Veneto, anche all'interno dei capannoni lato Via Ariosto.
- ❖ Additivo per vasca di passivazione: arrivo in cisternetta, viene scaricato con carrello elevatore, stoccato in apposita area al coperto (sotto tettoia) dotata di bacino di contenimento e travasato nella vasca di passivazione mediante carro ponte.
- ❖ Acqua demineralizzata per vasca di passivazione: arrivo in cisternetta, viene scaricato con carrello elevatore, stoccato all'esterno e travasato nella vasca di passivazione mediante carro ponte.

La Ditta ha dichiarato che non vengono utilizzate presso il sito sostanze o preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con frasi di rischio H350, H340, H350i, H360F, H360D.

La Ditta ha dichiarato che negli ultimi anni non sono state intraprese particolari scelte / azioni relativamente all'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente e all'introduzione di tensioattivi ecologici, in quanto non a conoscenza di prodotti meno pericolosi ma con medesima resa e proprietà di quelli attualmente in uso.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1 Consumi idrici

CONSUMI IDRICI

La tabella seguente riporta i consumi idrici dell'impianto relativi all'anno 2017:

Fonte	Prelievo anno 2017		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	1.198*	0	1.154*

Tabella B3a – Consumi idrici industriali e domestici

NOTE:

* Non sono presenti contatori dedicati che consentano di misurare separatamente i consumi industriali e quelli domestici.

Il valore dei consumi domestici è stato calcolato considerando un consumo pari a 80 l/g per dipendente:

[(80 litri/addetto/giorno x 54 addetti x 240 giorni/anno) + (80 litri/addetto/giorno x 4 persone alloggi custodi) x 365 giorni/anno] / 1000 = 1.154 m³

Totale prelevato da acquedotto: 2.352 m³

Totale per processo: 2.352 m³ – 1.154 m³ = 1.198 m³

UTILIZZI DELL'ACQUA

La tabella seguente riporta i punti del ciclo produttivo ove viene utilizzata acqua e la tipologia di acqua utilizzata:

	Punto di utilizzo	Scopo utilizzo acqua	Tipo di acqua utilizzata	Destinazione	Modalità di avvio allo scarico o ricircolo
LINEE PRODUTTIVE	Vasca di sgrassaggio (V1)	Preparazione soluzione + rabbocco	Acquedotto tal quale + acqua da scrubber	Evaporazione Drag out	MAI SOSTITUITA ^Ω
	Vasche di decapaggio (V2, V3)	Preparazione soluzione + rabbocco	Acquedotto tal quale + Acqua di lavaggio (V4) + Acque depurate da impianto di trattamento prima pioggia	Evaporazione Drag out RIFIUTO (CER 110105*)	I bagni esausti vengono aspirati direttamente dalle vasche dall'autocisterna dei trasportatori
	Vasca di Lavaggio post decapaggio (V4)	Lavaggio pezzi	Acquedotto tal quale	Drag out RICIRCOLO	Ricircolo semestrale (~35 m ³ /anno) nelle vasche di decapaggio
	Vasca di flussaggio (V5)	Preparazione soluzione + rabbocco	Acquedotto tal quale	Evaporazione Drag out RIFIUTO (CER 110198*)	I bagni esausti vengono aspirati direttamente dalle vasche dall'autocisterna dei trasportatori
	Vasca di strippaggio (V7)	Preparazione soluzione + rabbocco	Acquedotto tal quale	RIFIUTO (CER 110105*)	Il bagno esausto viene aspirato direttamente dalla vasca dall'autocisterna dei trasportatori
ALTRI UTILIZZI INDUSTRIALI	Scrubber	Preparazione soluzione per abbattimento vapori acidi	Acquedotto tal quale	RICIRCOLO	Ricircolo nelle vasche di sgrassaggio
	Impianto di depurazione chimico-fisico acque	Controlavaggio resine	Acquedotto tal quale + Acqua meteorica depurata	(CER 110106*) ^H	Prelievo tramite autobotte dal bacino di contenimento interrato (in cui viene versato tramite cisternette)

Tabella B3b – Utilizzi dell'acqua

NOTE

Sgrassaggio	^Ω La Ditta ha dichiarato che: - la soluzione sgrassante non viene mai sostituita - che i fanghi che si depositano sul fondo della vasca vengono asportati periodicamente e smaltiti come rifiuti (CER 110110)
H	I reflui generati dalle operazioni di controlavaggio resine vengono raccolti in cisternette e quindi convogliati manualmente nella vasca interrata posta a lato della vasca di strippaggio.

CONTATORI

Presso il sito è presente un unico contatore posizionato sulla rete di prelievo acqua da acquedotto (usi industriali e usi civili).

Sono presenti due contatori in uscita delle acque depurate dagli impianti di prima pioggia (uno per via Veneto e uno per Via Ariosto).

RICIRCOLI

Bagni di decapaggio (rabbocchi e preparazione soluzione):

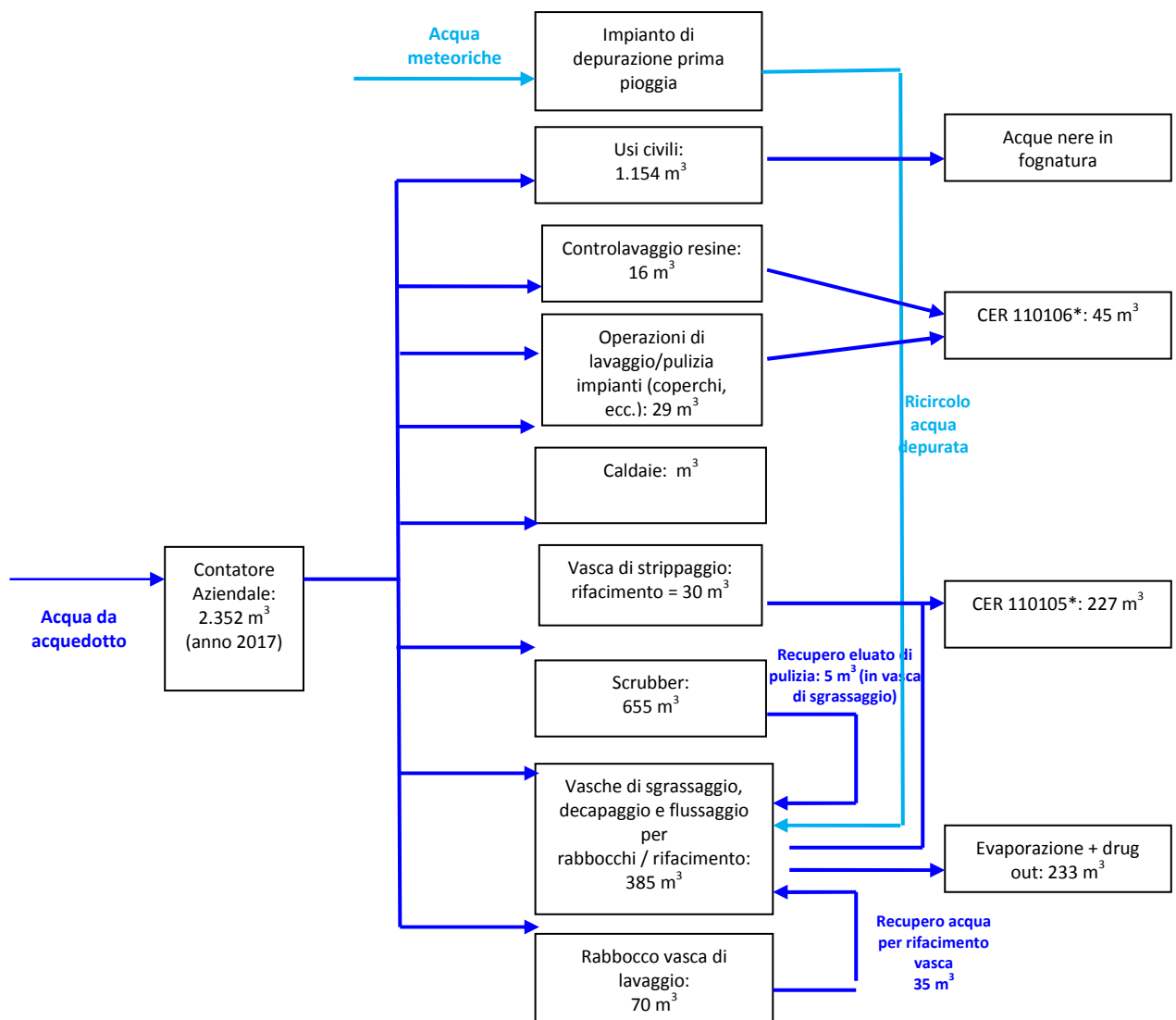
- acque da V4 (lavaggio pezzi),
- acque da vasca interrata a lato vasca di strippaggio*
- acque esauste di lavaggio scrubber.
- acque depurate da impianto di depurazione prima pioggia

* Nella suddetta vasca interrata si raccolgono:

- Eventuali gocciolamenti raccolti nel bacino di contenimento asservito alle vasche di pretrattamento;
- I reflui generati dalle operazioni di lavaggio dell'esterno delle vasche (2 volte / anno) e dei coperchi delle stesse (ogni 2 settimane); il grosso del lavaggio dei coperchi entra comunque nelle vasche stesse attraverso aperture poste sui coperchi stessi
- I reflui generati dalle operazioni di lavaggio della pavimentazione del capannone (1 volta ogni 2 mesi circa)
- Eventuali trafiletti / sversamenti dalle operazioni di carico e scarico soluzioni vasche (sia MP che rifiuto)

BILANCIO IDRICO DEL COMPLESSO

Si riporta di seguito lo schema a blocchi che rappresenta il bilancio idrico del complesso per l'anno 2017:



- Il quantitativo utilizzato per **refacimento delle vasche di lavaggio e strippaggio** è in relazione alle analisi chimiche effettuate sui bagni ed ai rifiuti che poi si originano da essi.

B.3.2 Consumi energetici

La tabella seguente riporta i consumi energetici **complessivi** dell'impianto relativi all'anno 2017:

Impianto o linea di produzione	CONSUMI TOTALI (KWh) anno 2017	
	ELETTRICI	TERMICI
Usi industriali	677.430	4.074.670,8
Usi domestici		

Tabella B3c – Consumi energetici totali

NOTE

* Non sono stati forniti i valori relativi ai consumi industriali e domestici in quanto non sono presenti contatori dedicati, ma due unici contatori in ingresso (rispettivamente per en. elettrica e metano).

Le tabelle seguenti riportano i consumi energetici **specifici** dell'impianto relativi all'anno 2017:

Impianto o linea di produzione	CONSUMI SPECIFICI (KWh / t) anno 2017	
	ELETTRICI	TERMICI
Usi industriali	70,5	424
Usi domestici		

Tabella B3d – Consumi energetici specifici

CONTATORI

In Azienda sono presenti i seguenti **contatori**:

- n. 1 contatore per la misura dell'energia elettrica, che non consente quindi di valutare separatamente i consumi industriali e quelli domestici.
- n. 1 contatore per la misura dell'energia termica (metano), che non consente quindi di valutare separatamente i consumi industriali e quelli domestici.

IMPIANTI TERMICI

L'unico **combustibile** utilizzato all'interno dello stabilimento per il processo produttivo è il gas metano.

Si riportano di seguito le caratteristiche degli impianti termici presenti presso il sito:

Sigla	C1	C2	C3
Descrizione	Generatore di calore	n° 6 bruciatori a fiamma piatta, modulanti (forno di zincatura)	Generatore di calore
Marca	Seveso	ESA	Riello
Modello	STQ 400 AR	SW-4	3600
Anno installazione	1988 (completamente rivista e ricondizionata nel 2005)	1996	1992
Potenza termica (KW)	436	208,8 cad.	116,1
Tipo di combustibile	Metano	Metano	Metano
Uso del generatore	INDUSTRIALE Riscaldamento bagni di decapaggio, sgrassaggio e flussaggio	INDUSTRIALE Riscaldamento vasca di zincatura	DOMESTICO Riscaldamento uffici zona est (lato Via Vittorio Veneto)
Punto di emissione	E2	E4	E6

Tabella B3e – Caratteristiche impianti termici

L'impianto di riscaldamento è stato rimosso.

Il capannone "Magazzino" e il capannone "Deposito materiale e montaggio" non sono riscaldati.

La Ditta dichiara di effettuare, tramite Ditta specializzata, i seguenti interventi sugli impianti termici:

- analisi dei fumi con periodicità semestrale / annuale
- manutenzione / pulizia: dopo lo spegnimento e prima dell'avvio nelle pause estive ed invernali.

GRUPPI ELETTROGENI

Presso il sito è presente un gruppo elettrogeno da 80 KW (che in caso di mancata corrente è in grado di mantenere in temperatura il solo bagno di zincatura e il carro ponte asservito al forno; le altre produzioni si arrestano) alimentato a gasolio (depositato in contenitore su bacino di contenimento); il gruppo elettrogeno è dotato di bacino di contenimento e ubicato in locale chiuso che funge da ulteriore bacino di contenimento.

SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO

Nell' Agosto 2015 l'azienda ha realizzato un forno di preriscaldamento a camera (in applicazione delle BAT) che consente il recupero totale dei gas di combustione provenienti dal forno di zincatura. Tale miglioria consente un risparmio di consumo di gas in quanto il materiale introdotto nel forno di zincatura è già preriscaldato (ad una T variabile da 60 a 80°C), con il vantaggio di aumentare la sicurezza del personale preposto alla vasca di zincatura (eliminando eventuali scoppi dovuti alla presenza di acqua nel materiale).

BILANCIO ENERGETICO

Energia termica

Non è possibile stabilire con precisione il consumo di metano per ogni singola fase del ciclo produttivo.

E' stata comunque effettuata una stima sul consumo che ha portato ai seguenti risultati:

- Riscaldamento vasca di zincatura: ~ 90% del consumo annuo di gas metano.
- Riscaldamento vasche di pretrattamento (sgrassaggio, decapaggio, flussaggio): ~ 8% del consumo annuo di gas metano.
- Riscaldamento uffici: ~ 2% del consumo annuo di gas metano.

Energia elettrica

Non è possibile stabilire con precisione il consumo di metano per ogni singola fase del ciclo produttivo.

E' stata comunque effettuata una stima sul consumo che ha portato ai seguenti risultati:

- Funzionamento ventilatore aspirazione fumi vasche di pretrattamento (sgrassaggio, decapaggio, flussaggio): ~ 30% del consumo annuo di energia elettrica.
- Funzionamento ventilatore aspirazione "fumi bianchi" vasca di zincatura: ~ 30% del consumo annuo di energia elettrica.
- Funzionamento ventilatore aria di combustione e camino forno di zincatura: ~ 5% del consumo annuo di energia elettrica.
- Funzionamento ventilatore, coperchi e catena del forno di preriscaldamento: ~ 10% del consumo annuo di energia elettrica.
- Ricarica serale dei carrelli elevatori elettrici: ~ 15% del consumo annuo di energia elettrica.
- Attività varie (uffici, funzionamento compressori controlavaggio maniche, illuminazione, officina...): ~ 10% del consumo annuo di energia elettrica.

B.4 Impianti produttivi

La zincatura a caldo consiste nell'immersione per pochi minuti delle strutture in ferro o acciaio, previa esecuzione di trattamenti preliminari di pulizia dei pezzi, in un bagno di zinco fuso alla temperatura di circa 450°C. Si genera in tal modo uno strato protettivo, in seguito alla formazione di una lega tra il substrato di acciaio e lo zinco fuso. Lo spessore di tale rivestimento varia a seconda dei manufatti e dall'esigenza di rendere il materiale trattato più o meno inattaccabile dalla ruggine, migliorarne l'aspetto estetico, conferire durezza.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo si articola in diverse fasi:

RICEVIMENTO MATERIALE

Il materiale grezzo in ingresso viene pesato e scaricato sul piazzale.

Viene effettuata un'adeguata analisi dello stato dei pezzi per accertarsi che:

- siano stati eseguiti i fori di sfiato e di drenaggio dello zinco
- siano stati eliminati residui di vernice e scorie di saldatura

Inoltre si valutano le condizioni della superficie dei pezzi per l'ottimizzazione dei tempi di pretrattamento.

PREPARAZIONE MATERIALE SU TELAI

Dopo aver ricevuto il materiale da zincare è necessario procedere alla preparazione del materiale stesso. Il materiale da zincare viene appeso a telai (detti bilancini) mediante l'utilizzo di carroponete. Il filo di ferro è utilizzato in larga scala come accessorio sussidiario per attaccare i manufatti ai telai per la zincatura. Il filo di ferro viene utilizzato una sola volta e perciò non necessita ispezioni, manutenzioni e riparazioni.

PRETRATTAMENTI

Le fasi successive (pretrattamenti chimici) hanno lo scopo di mettere l'acciaio perfettamente a nudo, eliminando qualsiasi ostacolo e qualsiasi possibilità di contaminazione che possano impedire il formarsi della lega Fe – Zn. Ciò si ottiene tramite immersione del materiale nelle vasche di sgrassaggio, decapaggio e flussaggio.

➤ Sgrassaggio

I pezzi sono immersi in una soluzione di sgrassante alcalino (fino al 2010 era acido) per l'eliminazione di olio e grassi residui di lavorazione. Eventuali presenze di piccole macchie di vernice vengono eliminate precedentemente con mola smeriglia (non è presente postazione fissa, tale operazione viene effettuata in opera con apparecchiatura portatile). La vasca di sgrassaggio è riscaldata.

➤ Decapaggio

La successiva fase di decapaggio consente la liberazione da tutti gli ossidi, dalla ruggine e dalla calamina residua dai processi di lavorazione. Tale fase avviene per immersione in soluzione di acido cloridrico, additivi (Special Clean New - in soluzione al 2%; Alcaspec - in concentrazione variabile in base all'eventuale presenza di olio) e acqua a temperatura controllata ed è effettuata nella seguente sequenza:

- una vasca di decapaggio ad una postazione contenente una soluzione di HCl pari a 140/150 g/l. La vasca è utilizzata esclusivamente per produzioni fuori misura o per decapare prodotti particolarmente ricoperti di ossido; il bagno è tenuto ad una temperatura di 25°C.
- una vasca di decapaggio a 5 postazioni, contenente una soluzione di HCl pari a 140/150 g/l. Questa vasca è dotata di un sistema di avanzamento automatico dei

telai che garantisce a fine ciclo la perfetta preparazione superficiale dei manufatti. Il bagno è tenuto ad una temperatura di 25°C.

- Lavaggio statico
Dopo il decapaggio viene effettuato un lavaggio (bagno acqua statico) per liberare i pezzi dai residui di acido cloridrico e per la loro predisposizione alla successiva fase di flussaggio.
- Flussaggio
In tale fase i pezzi sono immersi in una soluzione acquosa contenente un "sale doppio" del tipo $ZnCl_2-NH_4Cl-2H_2O$ composto da Cloruro di Zinco ($ZnCl_2$ a 250-260 g/l) e Cloruro di Ammonio (NH_4Cl a 210 - 215 g/l). In tale fase si forma una pellicola uniforme che evita l'ossidazione al momento dell'immersione del materiale nel bagno di zinco e migliora la reazione Zn – Fe.
- Preriscaldamento
I telai in uscita dal flussaggio vengono posizionati tramite carroponete internamente alla camera di essiccazione. La movimentazione interna dei telai avviene tramite catena con la traslazione del telaio nella campata adiacente. La temperatura interna dell'essiccatoio (60-80°C) consente l'eliminazione dell'acqua giacente sulla superficie o interstizi dei manufatti.

ZINCATURA

I telai in uscita dal forno di preriscaldamento vengono movimentati tramite carroponete e immersi in una vasca di zinco fuso puro almeno al 98,5%, riscaldata con bruciatori a metano ad una temperatura variabile dai 439°C a 455°C e racchiusa in una cabina di aspirazione fumi a protezione degli operatori.

Il forno di zincatura è a fiamma piatta dotato di un involucro esterno in robusta carpenteria metallica ancorata alle fondazioni.

Le pareti interne sono interamente rivestite da mattone refrattario, tabelloni e mattoname speciale, pannelli isolanti e fibre ceramiche di tamponamento.

Sulle pareti longitudinali del forno sono installati 6 bruciatori a fiamma piatta, modulanti, a gas metano da 180.000 kcal/h cadauno. Ogni bruciatore è dotato di bruciatore pilota e di gruppo stabilizzatore delle portate di aria e gas. E' controllato e gestito da uno specifico sistema di controllo fiamma ad accensione automatica.

Il sistema di alimentazione dei bruciatori è di tipo proporzionale pressoché stechiometrico a qualsiasi carico termico e quindi con il massimo rendimento.

L'evacuazione dei fumi di combustione è ottenuta mediante un elettroventilatore centrifugo per alta temperatura provvisto di Inverter.

Sul camino esistente del forno di zincatura (E4), è stato predisposto un sistema automatico di serrande modulari che consentono di deviare il flusso dei fumi in uscita dal forno di zincatura al camino del forno di zincatura in stand by (E4) o al forno di preriscaldamento (durante la produzione).

Si può aggiungere alluminio per lo 0.001 - 0.01% per proteggere la brillantezza della zincatura appena effettuata e fluidificare il bagno.

VASCA DI PASSIVAZIONE

Alla fine del processo di zincatura è stata realizzata una vasca di passivazione a T amb. contenente acqua demineralizzata e passivante ecologico. Il materiale trattato, in base alle richieste del cliente, viene immerso totalmente nella vasca di passivazione tramite carroponete al fine di ottenere un film protettivo che lo salvaguarda dalla formazione della "ruggine bianca".

RAFFREDDAMENTO, DISTACCO DAI TELAI E ISPEZIONE

All'uscita dei telai dalla vasca di zincatura, il materiale, se non passivato, viene raffreddato in aria a temperatura ambiente, distaccato dai telai ed asportate eventuali gocce e tracce di cenere.

La qualità finale del prodotto è assicurata da una serie di controlli che riguardano principalmente:

- lo stato di efficienza delle soluzioni per provvedere alle necessarie integrazioni;
- la qualità dello zinco;
- la temperatura dello zinco fuso.

Un addetto controlla la qualità del rivestimento e gli spessori, provvede alla riparazione di eventuali difetti ed al rivestimento di eventuali aree non ricoperte, a condizione che gli interventi rispettino la norma ISO 1461; in caso contrario il materiale viene strappato e riprocessato.

STRIPPAGGIO

Nella vasca di strippaggio, contenente una soluzione di HCl, avviene occasionalmente il decapaggio di materiali già zincati non conformi alle specifiche.

SNOTTOLINATURA

Nella postazione di snottolinatura viene effettuato lo sblocco, dopo il trattamento di zincatura, di oggetti e superfici metalliche quali diagonali e correnti per ponteggi.

Lo sblocco viene effettuato tramite apposito cannello utilizzando come gas ossigeno e propano.

IMBALLO E SPEDIZIONE

Il materiale zincato viene imballato tramite filo di ferro e reggetta secondo standard aziendali o specifiche indicazioni del cliente. Viene infine caricato su automezzi tramite carrelli elevatori e autogrù.

Presso il sito è presente inoltre un piccolo reparto di manutenzione al piano seminterrato della palazzina uffici da cui non si originano emissioni in atmosfera.

CARATTERISTICHE DELLE VASCHE DI LAVORAZIONE

Di seguito si riporta una tabella recante le caratteristiche delle vasche deputate ai vari trattamenti effettuati presso il sito:

Sigla vasca	Tipologia vasca	Vol. (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T (°C)	pH	Rinnovo (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspiraz.	Destinazione bagno esausto	Dimensione bacino di contenimento (m ³)
V1	Sgrassaggio alcalino	34	Alcaspec (9 ÷ 12%)	30	11,5÷12,5	-	Variabile (in base alle analisi ed alle indicazioni del fornitore dello sgrassante)	NO	E1	MAI SOSTITUITA ^Q	398,31
V2	Decapaggio (vasca singola)	40	HCl (140÷150 g/l), Special Clean New (1-2%)	25	0	Annuale	Circa semestrale	NO	E1	RIFIUTO (CER 110105*) ^Ψ	
V3	Decapaggio (vasca unica con 5 postazioni)	Tot.: 175	HCl (140÷150 g/l)	25	0	Biennale (per verifica saldature vasca)	Circa semestrale in funzione delle analisi	NO	E1	RIFIUTO (CER 110105*) ^Ψ	
V4	Lavaggio statico ^μ	34	Acqua	Amb.	1,5÷2	Coincide con il rabbocco delle vasche di decapaggio V3 (5 postazioni) e con il rinnovo della vasca di decapaggio V2	In funzione del drag out	NO	ω	- #	
V5	Flussaggio	34	Cloruro di ammonio (180÷240 g/l), Zinco ammonio cloruro (380÷450 g/l)	40	0,2-4,3	Viene rinnovata completamente una volta all'anno per la depurazione del ferro e pulizia fondo vasca	Rabbocco di sale (in base alle analisi) e di acqua (in funzione dell'evaporazione e del drag out)	NO	E1	RIFIUTO (CER 110198*) ^A	
V8	Forno di preriscaldamento	100	nessuna	60-80	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a. (in depressione)	n.a.	200
V6	Zincatura a caldo	28,6	Zinco (99,5%), Piombo (0,8÷1,2), Alluminio (0,002)	439-455	0,1-4,3	-	Giornaliero	NO	E3	- ≡	30
V9	Passivazione	41,6	Acqua demi, Passivante (6%)	Amb.	8,5-9	-	Variabile (in base alle analisi)	NO	/	/	52,8
V7	Strippaggio ^Φ	17,85	HCl (60÷70 g/l)	Amb.	0	Variabile in funzione dell'esaurimento	Variabile (in base alle analisi)	NO	/	RIFIUTO (CER 110105*) ^H	42,21

Tabella B4a – Caratteristiche vasche di processo

NOTE

Sgrassaggio	<p>Ω La Ditta ha dichiarato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la soluzione sgrassante non viene mai sostituita - i fanghi che si depositano sul fondo della vasca vengono asportati periodicamente e smaltiti come rifiuti (CER 110110)
Decapaggio	<p>Ψ I bagni esausti vengono aspirati direttamente dalle vasche dall'autocisterna dei trasportatori. La Ditta ha dichiarato che sulla superficie dei bagni di decapaggio non si generano agglomerati di olio e grasso in quanto viene sempre tenuta sotto controllo la salinità della soluzione (se fosse presente troppo cloruro ferrico si faciliterebbe invece la formazione della pellicola oleosa)</p>
Lavaggio	<p>Ⓜ Il reintegro di questa vasca viene effettuato mediante acqua di rete</p>
Lavaggio	<p># Il bagno di lavaggio a fine vita non viene gestito come rifiuto ma viene utilizzato (con frequenza semestrale per un totale di circa 35 mc/anno) per il rabbocco dei bagni di decapaggio;</p>
Lavaggio	<p>ω La vasca di lavaggio non è tenuta in depressione in quanto acqua di risciacquo, ma nella fase di estrazione dei pezzi viene aspirata dalla cabina di aspirazione posta sul carroponete al fine di catturare eventuali emissioni diffuse</p>
Flussaggio	<p>Α Il bagno di flussaggio esausto viene aspirato direttamente dalle vasche dall'autocisterna dei trasportatori. La Ditta conferisce tuttora fuori sito le soluzioni di flussaggio esauste (quando si raggiunge la concentrazione di 25 – 30 g/l di Fe) per la rigenerazione, gestendole come rifiuto con codice CER 110198*; a tal proposito ha dichiarato che dati i volumi in gioco non sarebbe conveniente dal punto di vista economico installare un impianto di rigenerazione in situ di tale bagno</p>
Dezincatura o strippaggio	<p>Φ Tale trattamento viene utilizzato saltuariamente per dezincare eventuali pezzi che presentano difetti dopo la zincatura. La vasca è a se stante rispetto alle altre ed è ubicata in area esterna sotto tettoia.</p>
Dezincatura o strippaggio	<p>Η Il bagno di strippaggio esausto viene aspirato direttamente dalla vasca dall'autocisterna dei trasportatori</p>
Zincatura	<p>Ξ Dal trattamento di zincatura dei pezzi si originano 2 rifiuti, che vanno periodicamente asportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER 110501 zinco solido (che si deposita sul fondo della vasca) - codice CER 110502 ceneri di zinco (che si forma sulla superficie del bagno di zinco fuso)
Preriscaldamento dei pezzi pre-zincatura	<p>Ε' stato installato un forno di preriscaldamento dopo il flussaggio utilizzando i fumi di combustione del forno di zincatura, garantendo l'eliminazione dell'acqua sul materiale.</p>
Tecniche per limitare il Drag out – drag in	<p>Le vasche di pretrattamento sono raccordate tra loro al fine di consentire che gli sgocciolamenti confluiscono all'interno delle vasche di origine stesse.</p>

CONTROLLI EFFETTUATI SULLE VASCHE DI PRETRATTAMENTO

La Ditta effettua i seguenti controlli sulle vasche di pretrattamento:

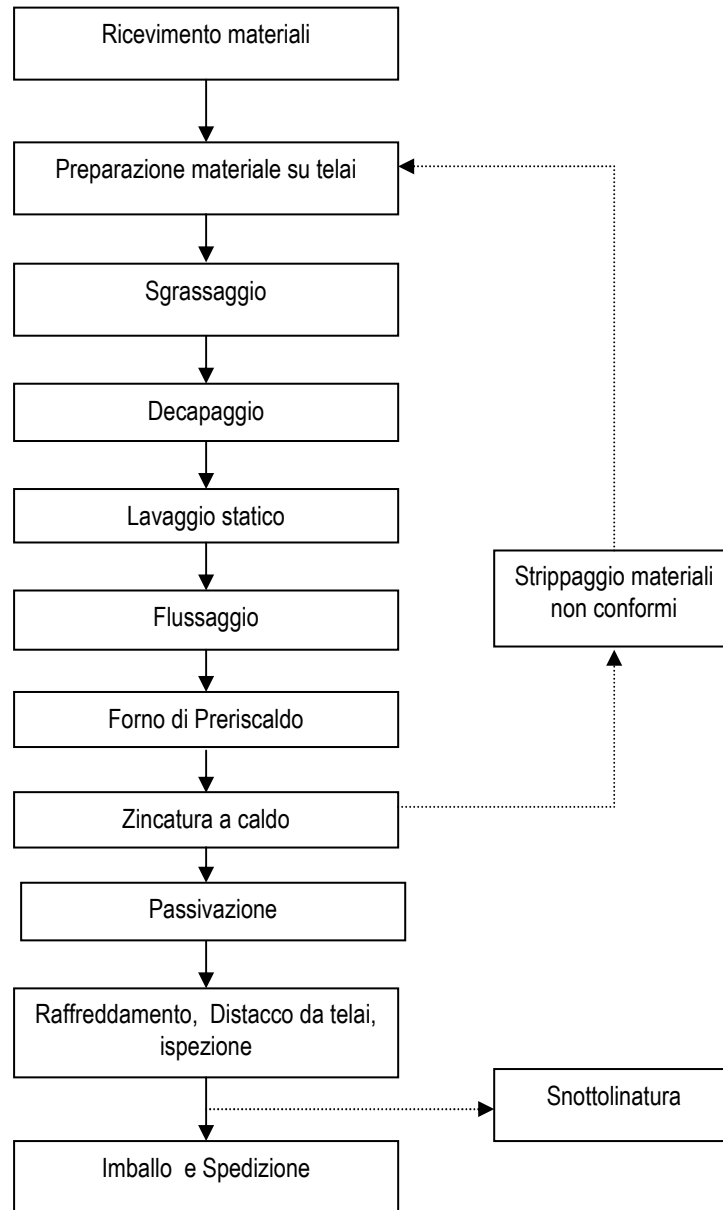
Tipologia di vasca	Controllo effettuato	Tempistica di effettuazione
Sgrassaggio alcalino	pH	Mensile
	Concentrazione sgrassante ("Alcaspec") (in g/l)	Mensile
Decapaggio (vasca singola)	Concentrazione HCl (in g/l)	Mensile
	Concentrazione Fe (in g/l)	Mensile
Decapaggio (5 postazioni)	Concentrazione HCl (in g/l)	Mensile
	Concentrazione Fe (in g/l)	Mensile
Flussaggio	Concentrazione Cloruro di zinco (Zn Cl ₂) (in g/l)	Mensile
	Densità (Bè)	Mensile
	Concentrazione NH ₄ Cl (in g/l)	Mensile
	pH	Mensile
	Concentrazione Sale doppio (in g/l)	Mensile
	Concentrazione Fe ⁺⁺ (in g/l)	Mensile
Passivazione	Concentrazione passivante (in g/l)	Mensile
	pH	Mensile

Tabella B4b – Controlli effettuati dalla Ditta sulle vasche di pretrattamento

Inoltre la Ditta monitora in continuo (ma non registra) la temperatura delle vasche di pretrattamento.

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

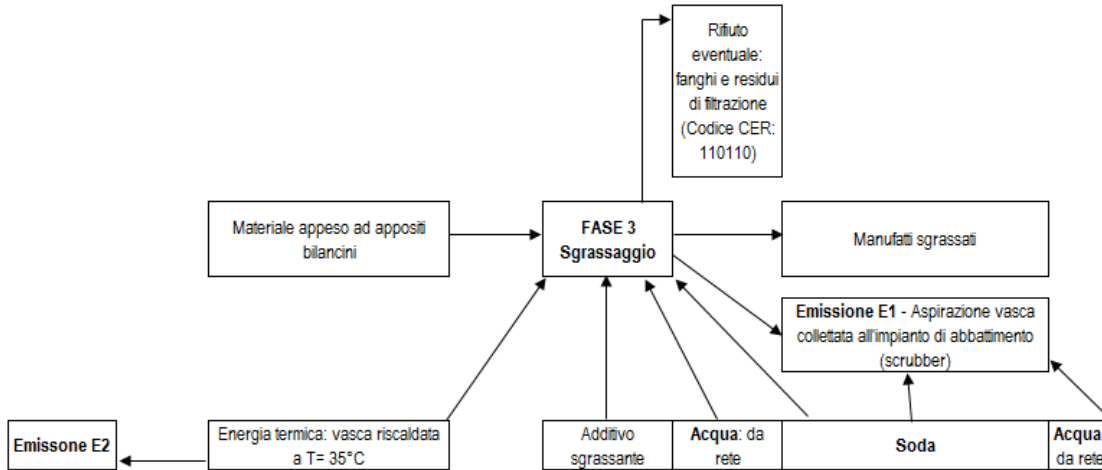
Di seguito viene riportato lo schema di flusso del processo.



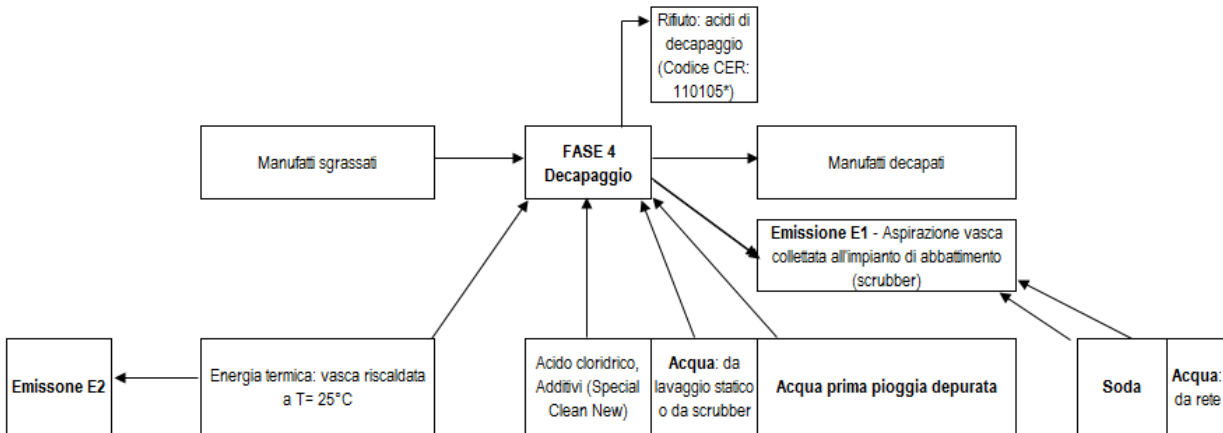
INPUT E OUTPUT DELLE VARIE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Nei seguenti flow-sheet, sono rappresentate schematicamente le principali fasi del processo produttivo e i relativi input e output.

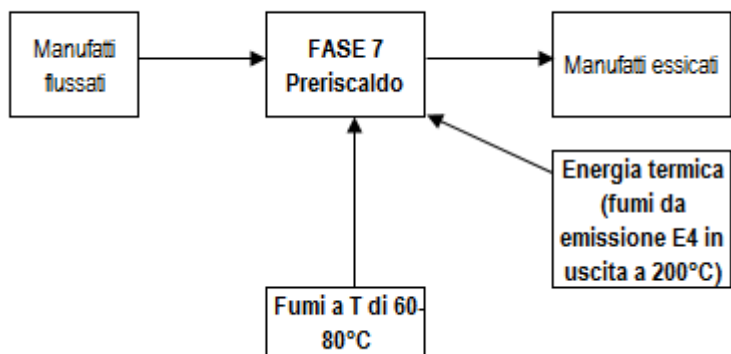
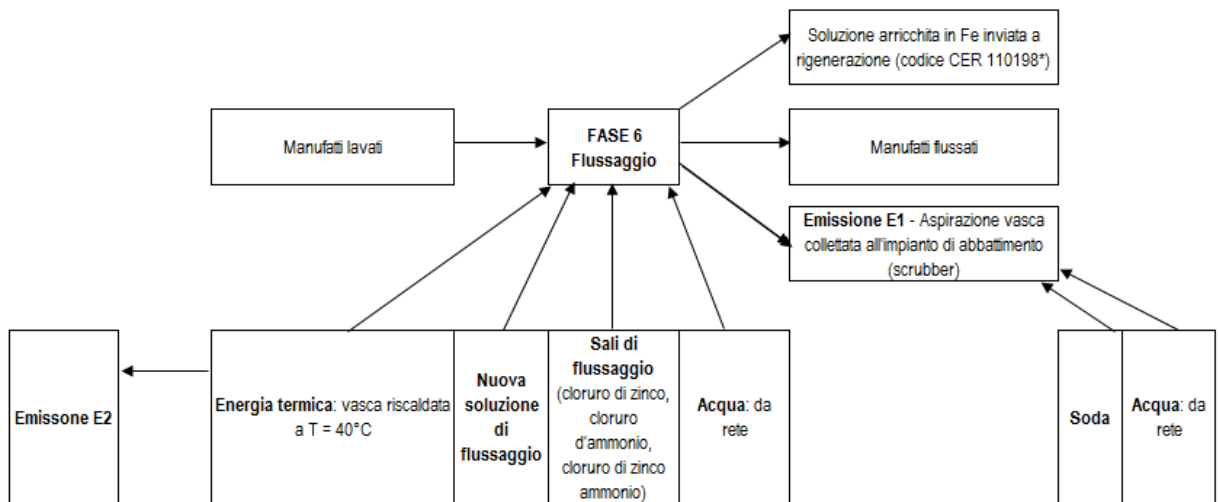
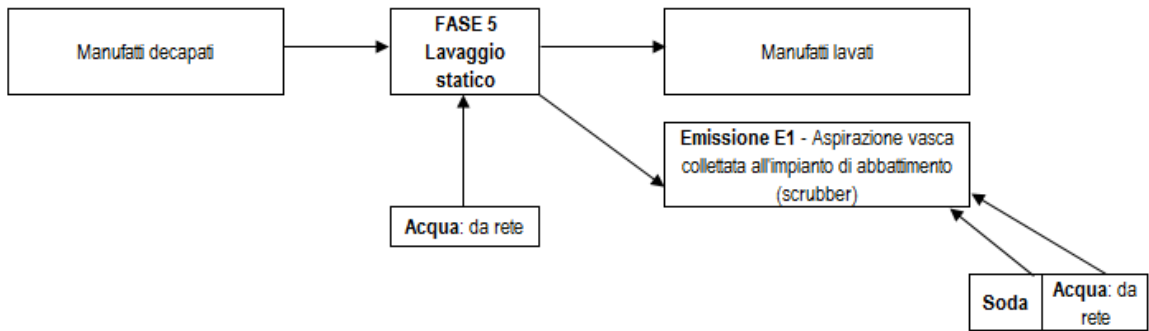
PRETRATTAMENTI CHIMICI:



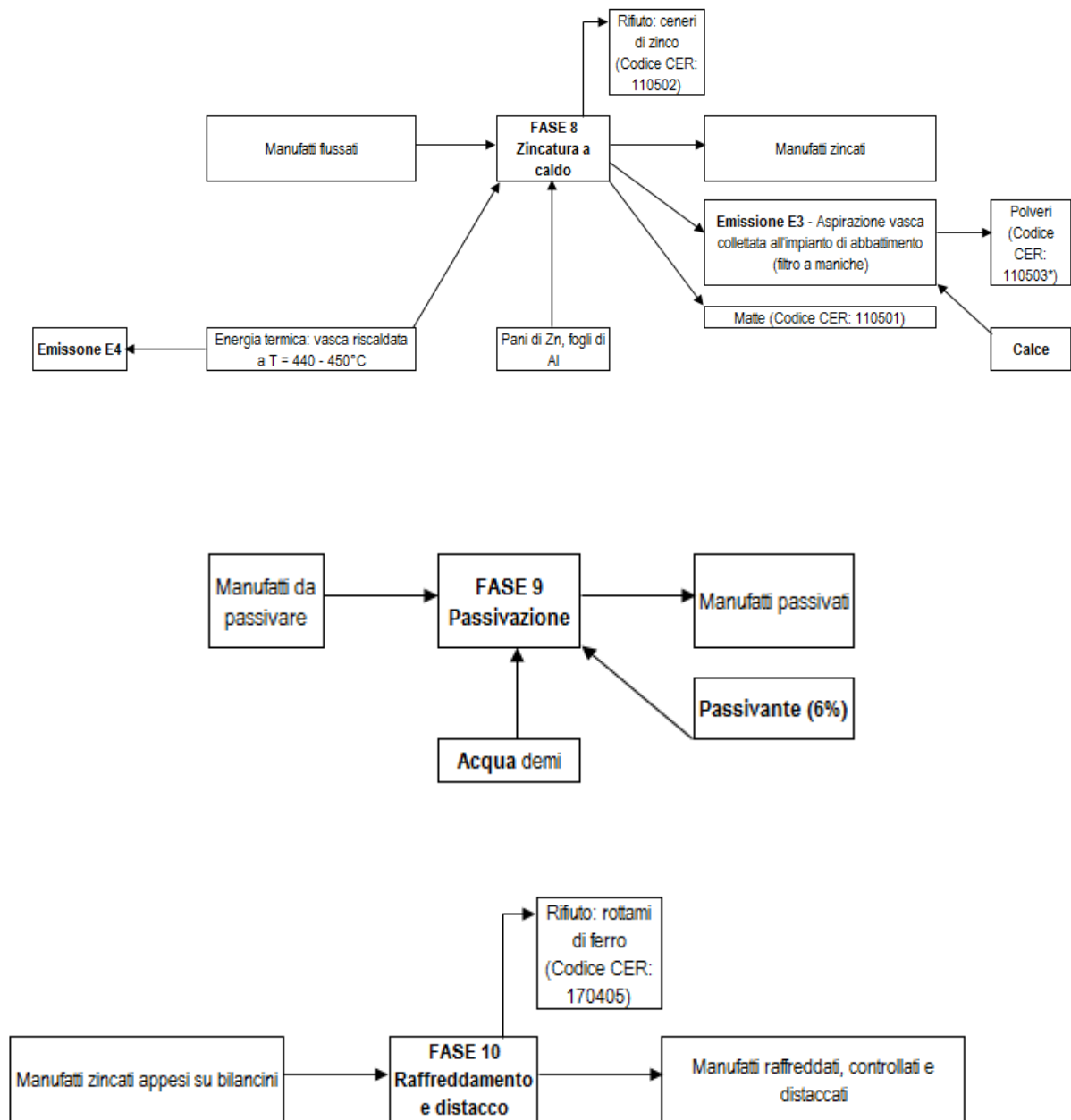
Nota: la vasca di sgrassaggio non viene mai smaltita come rifiuto, ma solo reintegrata periodicamente con nuovo sgrassante e periodicamente pulita mediante rimozione dei fanghi presenti su fondo vasca

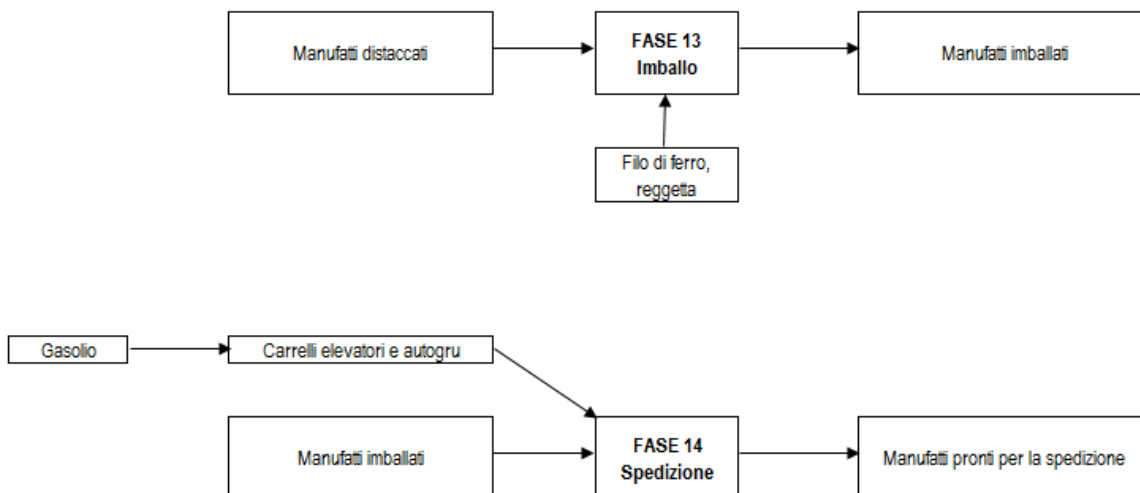


Nota: in base all'acidità libera ed alla concentrazione di Fe, le vasche di decapaggio vengono periodicamente smaltite e reintegrate con acqua e HCl commerciale

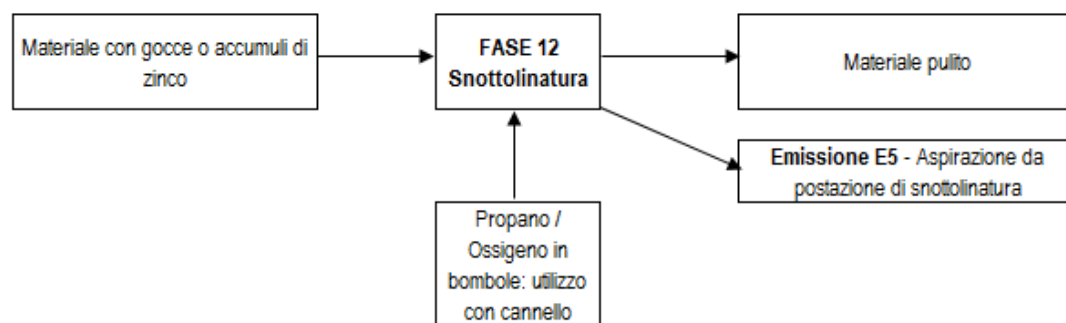
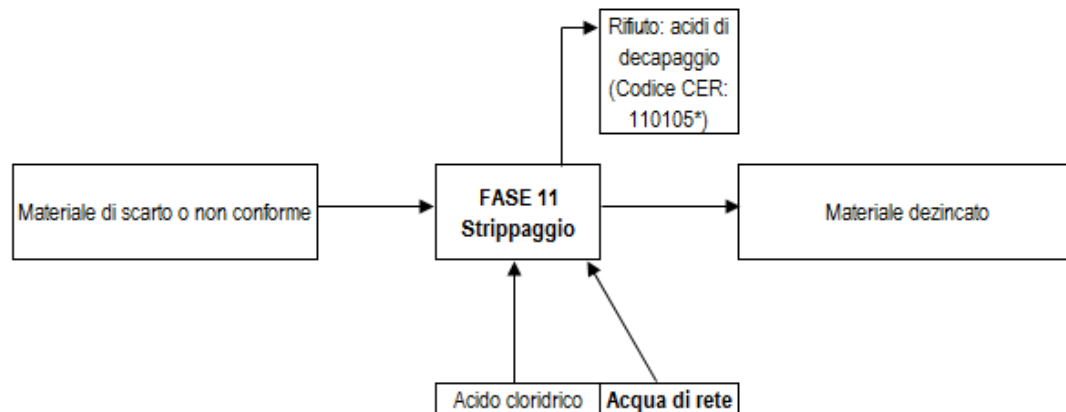


FASE DI ZINCATURA A CALDO:





FASI ACCESSORIE:



C - QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI RILEVANTI

La seguente tabella riporta le emissioni rilevanti generate dalle attività svolte presso il sito:

Sorgente	Descrizione		Portata nominale	DURATA		Temperatura	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino	Area sezione camino
	Sigla	sigla sorgente		sorgente	Nm ³ /h					
E1	V1	Sgrassaggio alcalino	30.000	24	365	Amb.	HCl	Scrubber	10,5	0,636
	V2	Decapaggio								
	V3	Decapaggio (5 postazioni)								
	V4	Lavaggio statico								
	V5	Flussaggio								
E2	C1	Centrale termica a metano riscaldamento vasche di pretrattamento	1.000	13	240	90±110	CO, NOx	-	10	0,096
E3	V6	Vasca di zincatura	35.000	13	240	25÷30	PM, HCl, NH ₃ , Σ(Fe, Pb, Zn)	Filtro a maniche	14	0,7
E4	C2	n. 6 Bruciatori a metano vasca di zincatura	6.000	24	365	340÷355	CO, NOx	-	12	0,4
E5	M1	Impianto di snottolinatura	< 1.000	4	240	Amb.	PM, Zn	-	8	0,049

Tabella C1a – Emissioni in atmosfera

NOTE

E1	<p>Le vasche di pretrattamento sono dotate di sistemi di copertura che si aprono esclusivamente per consentire l'immersione dei pezzi. Inoltre è sempre in funzione sistema di aspirazione posizionato sui lati brevi delle vasche stesse (attivo anche quando le vasche sono chiuse).</p> <p>Il carro ponte per la movimentazione dei pezzi è dotato di cabina costituita da teli in materiale plastico e di condotto di aspirazione che si allinea, nel corso della traslazione da una vasca all'altra, con le bocche del condotto di aspirazione fisso ancorato alla copertura del capannone e collegato con lo scrubber. Tali bocche si aprono pneumaticamente solo quando collegate con il condotto del carro ponte.</p>
E3	<p>E' presente cabina fissa di contenimento che garantisce il confinamento della vasca di zincatura e il convogliamento dei fumi generati in tale fase ad un filtro a maniche.</p> <p>Tale cabina è dotata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di due portelloni laterali (lungo i lati brevi) che si aprono per consentire il passaggio del carro ponte per la movimentazione dei pezzi; - di paratie scorrevoli (lungo i lati lunghi), che vengono aperte durante l'operazione di rimozione delle "ceneri di Zn" dal bagno (pellicola superficiale del bagno di Zn ossidata) effettuata manualmente dagli operatori prima dell'estrazione dei pezzi dal bagno. <p>E' inoltre presente un'aspirazione localizzata dotata di braccio mobile dedicata all'aspirazione del contenitore delle ceneri di zinco. Tale aspirazione viene convogliata al filtro a maniche esistente.</p>
E5	<p>L'operazione di snottolinatura viene svolta in una postazione dedicata, ubicata nel magazzino prodotti finiti (mediante l'utilizzo di un cannello mobile) e presidiata da cappa di aspirazione (E5)</p>

ALTRE EMISSIONI

Presso il sito sono presenti altresì i seguenti punti di emissione generati dagli impianti termici utilizzati per usi domestici (riscaldamento ambienti, etc):

Sorgente	Descrizione sorgente		Portata nominale	DURATA		Temperatura	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino	Area sezione camino
				h/g	gg/anno					
Sigla	sigla	Sorgente	Nm ³ /h			°C			m	m ²
E6	C3	Caldaia a metano riscaldamento uffici	400	13	~240	180÷190	CO, NOx	-	10	n.d.

Tabella C1b – Emissioni in atmosfera da impianti termici per uso domestico

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

E3 - Fase di zincatura

Durante le operazioni di rimozione manuale delle ceneri di Zn le paratie laterali della cabina si sollevano e i portelloni dei lati minori vengono aperti per la prossima uscita del carroponete: nel corso di tale operazione si sviluppano emissioni diffuse poco rilevanti.

A tal proposito la Ditta ha dichiarato che al fine di contenere il più possibile tali emissioni diffuse provvede a mantenere bassa la concentrazione dei Sali nella soluzione di flusso e ad aprire le paratie trascorso un certo lasso di tempo dalla completa immersione dei pezzi.

La copertura di tale cabina presenta una porzione aperta per consentire il passaggio delle funi di ancoraggio dei pezzi al carroponete: nel corso della fase di zincatura da tale apertura fuoriescono emissioni fuggitive, seppur di modesta entità, che sfociano all'esterno del capannone attraverso le fenestrate poste alla sommità dell'edificio.

A tal proposito la Ditta ha dichiarato che al fine di limitare la diffusione di tali fumi, aveva in passato installato un sistema di confinamento aggiuntivo a presidio di tale apertura costituito da setole in plastica, che tuttavia a seguito dell'attrito con le funi del carroponete si distaccavano con conseguente caduta di pezzi di plastica nel bagno di zinco che bruciando generavano ulteriori emissioni.

Postazioni di 1° deposito ceneri e matte di Zn

Le postazioni di primo deposito (a bordo vasca) delle ceneri di Zinco (codice CER 110502) e delle matte di Zinco (codice CER 110501) sono dotate di sistema di aspirazione che convoglia al filtro a maniche esistente.

La Ditta ha dichiarato che le postazioni di lavoro a bordo vasca vengono periodicamente monitorate tramite indagini in ambiente di lavoro.

Vasca di strippaggio

La vasca di strippaggio:

- è ubicata in ambiente esterno (sotto tettoia in cemento);
- è stata dotata (a partire dal mese di dicembre 2006) di coperchio mobile in polipropilene che viene sollevato solo per l'immersione dei pezzi;
- la Ditta ha dichiarato di effettuare tale trattamento saltuariamente (per lo strippaggio di pezzi difettosi) e non per la dezincatura delle attrezzature (in quanto non utilizza telai per la movimentazione dei pezzi ma fili di ferro per l'ancoraggio al carroponete, che viene poi alienato come rifiuto).

In merito alle condizioni operative di tale trattamento la Ditta ha dichiarato che:

- la concentrazione di acido cloridrico del bagno è pari a **60 – 80 g/l**
- il bagno non è riscaldato (opera a temperatura ambiente).

Per la formazione della vasca di strippaggio viene utilizzato l'acido contenuto nelle vasche di decapaggio. La concentrazione delle vasche di decapaggio è controllata e gestita mensilmente

e tali analisi consentono (eventualmente tramite diluizione con acqua di rete) la formazione della vasca di strippaggio ad una concentrazione di 60-80 g/l.

La Ditta dichiara che non sono presenti camini by – pass delle emissioni in atmosfera, ad eccezione del camino E4 in cui è stato installato un by-pass per consentire il convogliamento dei fumi di combustione del forno di zincatura al forno di preriscaldamento.

Non sono presenti postazioni fisse di saldatura, né officine ove vengano svolte operazioni meccaniche.

C.1.2 Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera

Presso il sito sono presenti i seguenti sistemi di abbattimento delle emissioni:

SCRUBBER

- Le vasche di pretrattamento (sgrassaggio, decapaggio, lavaggio, flussaggio) degli oggetti metallici da zincare sono presidiate da un impianto centralizzato di aspirazione collegato ad un sistema di abbattimento ad umido (scrubber), costituito da una colonna di lavaggio con vasca di base ad asse verticale e flussi in controcorrente, nel quale il liquido viene introdotto dalla cima della torre e fluisce verso il basso, mentre il flusso d'aria contaminato penetra dal basso e risale ripulendosi
- La depurazione dei gas è facilitata dalla presenza, nella torre di lavaggio, dei corpi di riempimento caratterizzati dall'aver un elevato rapporto superficie/volume
- All'estremità superiore della torre è presente un separatore di gocce di tipo lamellare per eliminare le goccioline di acqua trascinate dal flusso d'aria, immettendo così in atmosfera l'aria filtrata.
- Il fluido abbattente dello scrubber è costituito da una soluzione alcalina (NaOH). Tale liquido, stoccato nella sezione inferiore della torre, viene ricircolato - mediante apposite pompe - in continuo all'interno della torre; la Ditta dichiara che il fluido abbattente esausto viene interamente riutilizzato e reimmesso nelle vasche di decapaggio (la frequenza di sostituzione è trimestrale e per un volume pari a 5 m³ per ogni sostituzione).

Gli eventi di scarico nelle vasche della soluzione esausta di lavaggio scrubber al momento non vengono registrati.

- Monitoraggio pH soluzione abbattente:
 - la Ditta nell'anno 2006 ha installato un misuratore in continuo del pH della soluzione abbattente;
 - è stato inoltre installato un sistema di registrazione in continuo dei valori rilevati (i valori vengono tracciati su modulo continuo di carta che periodicamente viene estratto e archiviato dalla Ditta; non c'è registrazione informatizzata di detti dati);
 - la Ditta ha individuato l'intervallo di pH ottimale (pari a 6 – 8). Il dosaggio della soda avviene appena il pH si abbassa dalle 8 unità;
 - è stato installato sistema di allarme ottico e acustico:
 - a valori di pH < 6 scatta l'allarme e si blocca l'aspirazione delle vasche; le pompe di richiamo della soda (soluzione di lavaggio) e quelle di ricircolo della soluzione di lavaggio rimangono in funzione fino a che vi è il ripristino del pH ottimale.
 - a valori di pH > 8 si blocca la pompa di rilancio della soluzione abbattente (soda).
- La Ditta ha dichiarato che in caso di rottura dell'impianto di abbattimento (ad oggi tale evento non si è mai verificato) regola la temperatura delle vasche (le porta a T ambiente), in modo che l'operatività rimanga entro i limiti di cui alla figura 2.1 delle Linee Guida di settore.

Tale procedura non è stata ad oggi formalizzata.

- la tabella seguente riporta i dati tecnici di tale sistema di abbattimento e li raffronta con quelli riportati nella DGR VII/13943 del 01.08.03:

PARAMETRI IMPIANTISTICI	Valori di riferimento contenuti nella Dgr n. 7/13943 del 1.08.2003	SCRUBBER A TORRE
		E1
Temperatura del fluido	≤ 40° C	< 40° C
Tempo di contatto	> 1 s per reazione acido /base	> 1 s per reazione acido /base
Portata minima del liquido di ricircolo	1.5 m ³ x 1000 m ³ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa > 0.5 m ³ x 1000 m ³ di effluente gassoso per riempimento strutturati	3 m ³ x 1000 m ³ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa
Tipo di nebulizzazione	Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm o distributori a stramazzo	Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm
Tipo di fluido	Acqua o soluzione specifica	Acqua + soda caustica
Apparecchi di controllo	Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura di portata	Indicatore e interruttore di minimo livello
Ulteriori apparati	- Separatore di gocce - Scambiatore di calore se necessario	Separatore di gocce di tipo alveolare in PVC (altezza: 4 m)
Caratteristiche aggiuntive	- misuratore di pH - almeno uno stadio di riempimento di altezza > 1 m - vasca per separare le morchie - reintegro automatico della soluzione abbattente	- misuratore di pH - uno stadio di riempimento di altezza 3,5 m - reintegro automatico della soluzione abbattente
Manutenzione	Asportazione delle morchie e pulizia riempimento e separatore di gocce	Asportazione delle morchie e pulizia riempimento e separatore di gocce

Tabella C1c – Caratteristiche tecniche dello scrubber

Da un esame della documentazione trasmessa dalla Ditta emerge che il suddetto sistema di abbattimento presenta i requisiti tecnici previsti dalla DGR VII/13943 del 01.08.03.

- La tabella seguente riporta altre caratteristiche dello scrubber:

Macchina presidiata	V1, V2, V3, V4, V5
Sigla dello scarico collegato	E1
Tipologia del sistema	Scrubber
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)	30.000
Velocità dell'effluente (m/s)	circa 13.2
Rendimento medio garantito (%)	98,5 ÷ 99
Ricircolo effluente idrico	Si
Consumo d'acqua (m ³ /anno)	circa 600
Gruppo di continuità	No
Sistema di riserva	No
Trattamento acque/fanghi di risulta	No
Manutenzione ordinaria	Ingrassaggio / lubrificazione parti meccaniche. Controllo funzionamento pompe Controllo funzionamento apparecchiature elettriche Taratura pHmetro. Svuotamento e pulizia torre di lavaggio
Sistema di monitoraggio in continuo emissioni	No

Tabella C1d – Altre caratteristiche tecniche dello scrubber

FILTRO A MANICHE

- A presidio della vasca di zincatura, che risulta ubicata in apposita cabina chiusa, è presente un filtro a maniche con dosaggio di calce idrata;
- È presente pressostato differenziale con allarme ottico e acustico

La tabella seguente riporta i dati tecnici di tale sistema di abbattimento e li raffronta con quelli riportati nella DGR VII/13943 del 01.08.03:

PARAMETRI IMPIANTISTICI	Valori di riferimento contenuti nella Dgr n. 7/13943 del 1.08.2003	FILTRO A TESSUTO
		E3
Temperatura	- Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante - Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso	Temperatura di ingresso: 80°C (max) Temperatura di uscita: circa 24°C
Velocità di attraversamento	<ul style="list-style-type: none"> • < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$ • $\leq 0,03$ m/s per polveri con granulometria < $10 \mu\text{m}$ • $\leq 0,017$ m/s per polveri da forni fusori, per amianto e per polveri non inerti 	0,033 m/s (per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$)
Grammatura tessuto	$\geq 450 \text{ g/m}^2$	550 g/m^2
Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada	Viene evitata la temperatura del punto di rugiada mediante dosaggio in continuo della calce (che ha la funzione anche di correggere l'acidità)
Sistemi di controllo	Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante	Pressostato differenziale con allarme ottico e acustico
Sistemi di pulizia	Scuotimento meccanico temporizzato per polveri con granulometria $\geq 50 \mu\text{m}$ Lavaggio in controcorrente con aria compressa	Scuotimento meccanico temporizzato
Manutenzione	Pulizia maniche e sostituzione delle stesse	- Pulizia maniche automatica - Sostituzione preventiva delle maniche 1 volta ogni 2 anni circa
Informazioni aggiuntive	Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso	La Ditta ha dichiarato di aver effettuato una valutazione a seguito delle analisi eseguite sulle polveri da trattare. La valutazione ha evidenziato che non si presentano le condizioni per l'effettiva formazione di una miscela esplosiva

Tabella C1e – Caratteristiche tecniche del filtro a maniche

Da un esame della documentazione trasmessa dalla Ditta emerge che il suddetto sistema di abbattimento presenta i requisiti tecnici previsti dalla DGR VII/13943 del 01.08.03.

- La tabella seguente riporta altre caratteristiche del filtro a maniche:

Macchina presidiata	V6
Sigla dello scarico collegato	E3
Tipologia del sistema	Filtro di abbattimento a secco
Portata massima di progetto (Nm³/h)	35.000
Superficie filtrante:	288 m ² in poliestere teflonato
Velocità dell'effluente (m/s)	Circa 13,4
Rendimento medio garantito (%)	99%
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	~ 100 - 120 mm/h
Gruppo di continuità	No
Sistema di riserva	No
Trattamento acque/fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria	Sostituzione maniche filtranti. Manutenzione compressore aria. Manutenzione riduttore dosaggio calce. Manutenzione ventilatore aspirazione. Ingrassaggio / lubrificazione periodica parti meccaniche
Sistema di monitoraggio in continuo emissioni	No

Tabella C1f – Altre caratteristiche tecniche del filtro a maniche

C.2 Scarichi idrici e sistemi di contenimento

TIPOLOGIE DI SCARICHI

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	Meteoriche e lavaggio muletti	Fognatura Comunale lato Via V. Veneto	Decantazione / disoleazione Chimico - fisico
S2	Meteoriche	Fognatura Comunale lato Via Ariosto	Decantazione / disoleazione Chimico - fisico
S3	Domestiche	Fognatura Comunale lato Via V. Veneto	-
S4	Domestiche	Fognatura Comunale lato Via Ariosto	-

Tabella C2a – Scarichi idrici

Dal sito **non si originano acque reflue industriali dai processi produttivi**; gli scarichi generati, sono i seguenti:

➤ **acque reflue domestiche** generate dai servizi igienici, che vengono convogliate direttamente in pubblica fognatura mediante condotte separate (lato est: allacciamento in Via Vittorio Veneto; lato ovest: allacciamento in Via Ariosto);

➤ **acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali**

La Ditta risulta soggetta ai dettami del RR n. 4/06 relativo alle acque meteoriche, con particolare riferimento all'art. 3, comma 1

- lett. a, punto 3, in quanto presso il sito vengono svolte attività di trattamento e rivestimento di metalli e la superficie scolante è di estensione superiore a 2.000 mq;
- lett. d, in quanto le superfici scolanti del sito sono interessate dalla movimentazione di MP e rifiuti; in particolare si segnala che in tali aree vengono movimentate anche sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi (quali Zinco, idrocarburi, etc).

Per quanto riguarda la rete fognaria interna il sito è suddiviso in due aree:

AREA EST

- Le acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali della porzione est del sito vengono raccolte in due vasche comunicanti di volume complessivo pari a **62,5 mc** – misure esterne - (sovradimensionate rispetto alle superfici scolanti del sito e pertanto per precauzione anche una parte delle 2° piogge viene avviata a depurazione), installate nell'anno 2005, che fungono sia da sistema di separazione di 1° e 2° piogge che da sistema di decantazione / disoleazione delle 1° piogge:
 - le acque meteoriche vengono alimentate dall'alto mediante condotto poggiato sulla vasca stessa;
 - quando la vasca è piena (ossia raggiunto il volume della 1° pioggia) le acque dal condotto non possono più entrare nella vasca e proseguono forzatamente il percorso nel condotto stesso, che le convoglia direttamente in pubblica fognatura;
 - le acque accumulate nella vasca, di contro, permangono all'interno della stessa ove subiscono trattamento di decantazione dei materiali sedimentabili e disoleazione (gli oli flottati in superficie vengono poi raccolti in apposito comparto separato);
- quando l'evento meteorico è terminato si attivano delle pompe che, entro 96 ore dal termine delle precipitazioni, convogliano le acque presenti nella vasca (con portata di 3 mc / h) al sistema di depurazione (installato dalla Ditta nel periodo luglio – settembre 2005), che risulta così strutturato:
 - filtro a sabbia (rimozione particelle in sospensione),
 - filtro a carboni (rimozione sostanze organiche),

- 3 colonne a resine a scambio ionico (cationica forte, anionica forte, per rimozione Sali, e cationica debole per trattenere eventuali fughe di zinco),
- Infine le acque vengono raccolte in serbatoio finale (da 3 mc circa) dal quale vengono normalmente riciclate per l'effettuazione dei controlavaggi delle resine o riutilizzate come rabbocco nelle vasche di processo di pretrattamento;
- l'esubero viene infine scaricato in PF nel punto **S1** (Via Vittorio Veneto) previa commistione con le acque meteoriche di 2° pioggia.

I controlavaggi dei filtri vengono effettuati quando si raggiunge il valore di conducibilità pari a 50 μ S (le rigenerazioni sono in relazione agli eventi meteorici e quindi variabili di anno in anno):

- in tal caso si bloccano le pompe di richiamo dell'acqua dalla vasca di 40 mc e la Ditta effettua la rigenerazione delle resine e i controlavaggi degli altri filtri.
- Le acque di risulta da tali operazioni vengono raccolte in cisternette e versate in apposita vasca in cemento armato rivestita in polipropilene, interrata e ubicata a lato della vasca di strippaggio;
- tali acque possono essere utilizzate per i rabbocchi delle vasche di decapaggio (mediante apposite pompe);
- qualora non utilizzabili vengono alienate come rifiuti con codice CER 110106*.

Nella vasca di raccolta interrata (sotto tettoia, sotto ed adiacente alla vasca di strippaggio, rivestita in PP) vengono inoltre convogliate, mediante utilizzo di cisternette, tutti i residui (percolati, lavaggi, ecc...) raccolti nel pozzetto del bacino di contenimento delle vasche di processo.

La tempistica di sostituzione delle resine e dei carboni è in funzione della resa ottenuta dalla rigenerazione (al termine della rigenerazione non si devono superare i 20 μ S).

AREA OVEST

- Le acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali della porzione ovest del sito vengono raccolte in una vasca avente dimensioni esterne pari da $2,5 \times 2,45 \times 7,7 = 47,7$ mc (anche per in questo caso sovradimensionata rispetto al volume delle acque di 1° pioggia) che funge sia da sistema di separazione di 1° e 2° piogge che da sistema di decantazione / disoleazione delle 1° piogge:
 - le acque meteoriche vengono alimentate dall'alto mediante condotto poggiato sulla vasca stessa;
 - quando la vasca è piena (ossia raggiunto il volume della 1° pioggia) le acque dal condotto non possono più entrare nella vasca e proseguono forzatamente il percorso nel condotto stesso, che le convoglia direttamente in pubblica fognatura;
 - le acque accumulate nella vasca, di contro, permangono all'interno della stessa ove subiscono trattamento di decantazione dei materiali sedimentabili e disoleazione (gli oli flottati in superficie vengono raccolti in apposito comparto separato);

Le acque prima pioggia vengono convogliate ad un successivo trattamento mediante un impianto chimico fisico composto da:

- n. 1 filtro a sabbia
 - n. 1 filtro a carbone attivo
 - n. 1 scambiatore a resina cationica forte
 - n. 1 scambiatore a resina anionica forte
- quando l'evento meteorico è terminato si attivano delle pompe che, entro 96 ore dal termine delle precipitazioni, convogliano le acque presenti nella vasca (portata di 3 mc/h) in pubblica fognatura, previa commistione con le acque meteoriche di 2° pioggia, nel punto S2 (Via Ariosto).

Il decantatore/disoleatore inerente la zona Ovest del Complesso IPPC è stato installato nel 2010.

Il sistema chimico fisico è stato installato nel 2015 (comunicazione di modifiche non sostanziali de 10/03/2015).

DIMENSIONAMENTO VASCHE DI SEPARAZIONE ACQUE METEORICHE

	Superficie scolante in dettaglio	Aree varie superfici scolanti	Area superficie scolante totale	Acque 1° pioggia	Vasca di separazione acque meteoriche	
		m ²	m ²	m	Volume teorico	Volume effettivo
					m ³	m ³
PORZIONE EST	superficie coperta	3.100	5.500	0,005	27,5	62,5 *
	piazzali	2.400				
PORZIONE OVEST	capannone lavorazioni	1.357	4.482	0,005	22,41	47,7 *
	magazzino materiale ferroso	1.386				
	piazzali	1.739				

Tabella C2b – Dimensionamento vasche di separazione acque meteoriche

NOTE

* Misure esterne

PENDENZE PIAZZALI

La Ditta ha dichiarato che tutti i piazzali sia della Porzione Est che della Porzione Ovest sono stati rifatti ad Agosto 2011 tenendo conto delle corrette pendenze verso le caditoie esistenti.

POZZETTI DI CAMPIONAMENTO

PORZIONE EST

- A valle dell'impianto di depurazione è presente pozzetto esclusivo per il campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia depurate.
- Non è presente pozzetto che consenta il campionamento esclusivo delle acque di seconda pioggia a monte del punto di scarico in PF S1.

PORZIONE OVEST

- A valle dell'impianto di depurazione è presente pozzetto esclusivo per il campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia depurate.
- Non è presente pozzetto che consenta il campionamento esclusivo delle acque di seconda pioggia a monte del punto di scarico in PF S2.

La Ditta in prossimità dei due punti di scarico (S1 su Via Vittorio Veneto ed S2 su Via Ariosto) ha apposto cartelli identificativi.

Nell'ambito delle attività di categoria, non risulta attualmente una prescrizione dettata espressamente dall'AIA di avere pozzetti dedicati alla seconda pioggia.

Inoltre si fa presente che le vasche di accumulo installate sono dimensionate per trattare anche parte della seconda pioggia.

PLANIMETRIE

La planimetria più recente presente agli atti (Tav. 1 di Marzo 2015 "Planimetria generale") riporta la rete interna fognaria e i sistemi di depurazione presenti.

COMPRESSORI

Presso il sito sono presenti 3 compressori muniti di essiccatori (non vengono prodotte acque di condensa).

PULIZIA RETE FOGNARIA INTERNA

I fanghi accumulati nelle varie caditoie della rete acque meteoriche e nella vasca finale di raccolta a monte del depuratore vengono asportati ogni 2 anni circa con auto spurgo e gestiti come rifiuto con codice CER 161002 o CER 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature).

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

ZONIZZAZIONE ACUSTICA TERRITORIALE

La zonizzazione acustica del comune di Bresso è stata adottata con deliberazione C.C. n. 30 dell'8.5.2006 e approvata con deliberazione C.C. n. 20 del 28.3.2007;

L'area in cui è ubicata la Ditta ricade in classe IV, mentre al contorno:

- è presente altra realtà produttiva, in classe V,
- un'area residenziale, in classe III.

La fascia di 500 metri comprende un quarto dell'intero territorio di Bresso, pertanto in essa ricadono territori con tutte le altre classificazioni.

SORGENTI SONORE DELLA DITTA

L'attività della zincatura si svolge in orario esclusivamente diurno, tra le 7:00 – 20:00, mentre l'impianto di abbattimento ad umido a servizio delle vasche di pre-trattamento è in funzione 24 ore al giorno.

Le principali sorgenti di emissione sonora all'attività risultano essere:

- ❖ movimentazione esterna del materiale (carico/scarico da automezzi)
- ❖ movimentazione interna del materiale (a mezzo di carrello elevatore e carroponte)
- ❖ impianti di abbattimento inquinanti atmosferici (filtri a maniche e scrubber).

RECETTORI

I principali recettori presenti sono i seguenti:

- Nord: residenziale (al di là di Via Ariosto)
- Est: residenziale (al di là di Via V. Veneto)
- Ovest: residenziali (adiacenti alla Ditta)
- Sud: palazzina residenziale (adiacente al piazzale di carico e scarico della Ditta).

INTERVENTI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE

Negli ultimi anni la Ditta ha messo in atto una serie di misure volte alla riduzione / contenimento delle emissioni sonore generate dalle attività svolte:

- a. riduzione dell'orario di lavoro su due turni dalle 7.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì, e il sabato dalle 7:00 alle 13:00;
- b. coibentazione con pannelli fonoassorbenti dei ventilatori dell'impianto abbattimento polveri.
- c. intervento di tamponamento della copertura del capannone (lato Via Vittorio Veneto), che consiste nella posa di pannelli di policarbonato con riempimento di 300-400 mm di urea; tali interventi non sono ancora conclusi (manca la porzione direzione est);
- d. dal 2008 è stata acquisita l'area in direzione ovest (adiacente al sito preesistente) con accesso di autotreni e autoarticolati da Via Ariosto (al fine di eliminare il contributo acustico dovuto al carico e allo scarico degli automezzi su Via V. Veneto);
- e. sono stati installati portoni motorizzati (ad impacchettamento rapido) a chiusura dei due portoni di accesso al capannone fronte est (lato Via V. Veneto)
- f. l'azienda ha sostituito i carrelli elevatori termici con carrelli elevatori elettrici abbassando notevolmente l'emissione sonora durante l'attività produttiva.

MISURE FONOMETRICHE

La più recente indagine fonometrica effettuata dalla Ditta risale al 25.01.08 dalla quale si evince il rispetto dei valori limite differenziali.

Si precisa che ARPA ha effettuato una campagna di misure fonometriche (relazione tecnica datata 25.05.2009) dalla quale è emerso il rispetto dei valori limite differenziali di immissione per il periodo diurno.

C.4 Suolo e sistemi di contenimento

SERBATOI INTERRATI

Presso il sito sono presenti i seguenti serbatoi interrati:

SIGLA / Denominazione	Sostanza contenuta	Ubicazione	CARATTERISTICHE VASCHE E SERBATOI INTERRATI				CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		Dispositivi di emergenza
			Volum e (mc)	Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	V Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	
Serbatoio bonificato (contenete gasolio) con prova di tenuta	Attualmente nessuna	Locale adiacente al "Deposito materiale e montaggio"	15	Singola	Acciaio	n.d.*	-	-	Dispositivo troppo pieno
Serbatoio bonificato (contenete gasolio) con prova di tenuta (utilizzabile per stoccaggio acqua depurata proveniente da impianto di depurazione prima pioggia)	Attualmente nessuna	Locale uffici zona ovest del sito	12	Singola	Acciaio	n.d.*	-	-	Dispositivo troppo pieno

Tabella C4a – Caratteristiche serbatoi interrati

NOTE

*	La Ditta ha acquisito tali serbatoi contestualmente all'acquisto della porzione ovest del sito (in precedenza appartenente ad altra Società) e ha dichiarato di non essere a conoscenza della data di installazione degli stessi. Le prove di tenuta sono state effettuate in data 28/03/2015
---	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

VASCHE INTERRATE

Presso il sito sono presenti le seguenti vasche interrato

SIGLA / Denominazione	Sostanza contenuta	Ubicazione	CARATTERISTICHE VASCHE E SERBATOI INTERRATI				CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		Dispositivi di emergenza
			Volume (mc)	Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	V Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	
Vasca interrata di raccolta sedimentazione e disoleazione acque di prima pioggia *	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture ZONA OVEST DEL SITO	A monte dello scarico S2	47,7 (misure esterne)	Singola	Monoblocco prefabbricato in c.a.v.; i manufatti sono realizzati con calcestruzzo confezionato con cemento tipo I 52,5R Alta Resistenza ai Solfati, esposizione XA3 "ambiente chimico fortemente aggressivo". L'armatura è realizzata con barre di acciaio nervate B450C	2010	-	-	-
Vasca interrata di raccolta sedimentazione e disoleazione acque di prima pioggia *	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture ZONA EST DEL SITO	A monte dell'impianto di depurazione	62,5 (misure esterne)	Singola	Calcestruzzo armato vibrato con resistenza minima 500 R'ck confezionato con cemento a.r.s. classe 525	2005	-	-	-
Vasca di contenimento / raccolta interrata	Acque reflue varie ***	Sotto tettoia, sotto ed adiacente alla vasca di strippaggio	42,21	Singola	Cemento armato con rivestimento in polipropilene**	2001	-	-	-

Tabella C4b – Caratteristiche vasche interrato

NOTE

*	In merito a tali vasche (posate nell'anno 2005 piazzale zona est, e nel 2010 piazzale zona ovest) la Ditta ha fornito dichiarazione rilasciata dal fornitore (Ditta Shunt Italiana Technology Srl) in merito ai materiali utilizzati, alla tenuta idraulica (garantita per un periodo minimo di 20 anni) e alle prove di tenuta effettuate direttamente in cantiere di prefabbricazione prima della consegna dei manufatti.
**	Rifacimento completo del rivestimento in polipropilene: anno 2009
***	<p>In tale vasca si raccolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Eventuali gocciolamenti raccolti nel bacino di contenimento asservito alle vasche di pretrattamento; b. I reflui generati dalle operazioni di lavaggio dell'esterno delle vasche (2 volte / anno) e dei coperchi delle stesse (ogni 2 settimane): il grosso del lavaggio dei coperchi entra nelle vasche stesse attraverso aperture poste sui coperchi stessi c. I reflui generati dalle operazioni di lavaggio della pavimentazione del capannone (1 volta ogni 2 mesi circa) d. Eventuali trafile / sversamenti dalle operazioni di carico e scarico soluzioni vasche (sia MP che rifiuto) e. Reflui generati dalle operazioni di rigenerazione delle resine a scambio ionico. <p>La canalina interrata è stata eliminata all'atto dell'installazione del preriscaldamento.</p> <p>Nel caso e i reflui vengono raccolti in cisternette e quindi convogliati nella vasca.</p>

SERBATOI FUORI TERRA

Presso il sito sono presenti i seguenti serbatoi fuori terra:

Sigla	Sostanza contenuta	Ubicazione	CARATTERISTICHE SERBATOIO				CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		Dispositivi di emergenza
			Volume (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche e costruttive	Anno di installazione	V Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	
Serbatoio gasolio autotrazione	Gasolio	Fuori terra adiacente all'ingresso su Via V. Veneto	5	Singola	Lamiera d'acciaio al carbonio	2002	2,52 *	Lamiera di acciaio al carbonio	Indicatore di livello

Tabella C4c – Caratteristiche serbatoi fuori terra

NOTE

*	Sottodimensionato
---	-------------------

VASCHE DI LAVORAZIONE E STRUTTURE ACCESSORIE

La tabella seguente riporta l e caratteristiche costruttive delle vasche di lavorazione:

SIGLA VASCA	Tipologia vasca	Sostanza contenuta	Volume (m ³)	CARATTERISTICHE VASCA					CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		
				Ubicazione	Vasca a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive pareti e fondo	Anno di installazione	Trattamenti di impermeabilizzazione	Volume (mc)	Caratteristiche costruttive	Trattamenti di impermeabilizzazione
V1	Sgrassaggio alcalino	Alcaspec	34	Capannone zincatura	Fondo in doppia parete	- Fondo in polipropilene in doppia parete con intercapedine in acciaio (15 mm) - pareti verticali in polipropilene contenute in struttura di carpenteria	2001	-	398,31*	Cemento armato	Vetroresina
V2	Decapaggio (vasca singola)	HCl Special Clean New	40								
V3	Decapaggio (vasca unica con 5 postazioni)	HCl	175 totale								
V4	Lavaggio statico ^H	Acqua	34								
V5	Flussaggio	Cloruro di ammonio Zinco ammonio cloruro	34								
V8	Preriscaldamento	nessuna	100	Capannone zincatura	Singola	Acciaio a tenuta coibentato con lana di roccia	2015	-	200	Cemento armato	-
V6	Zincatura a caldo	Zinco (98,5%), Piombo (0,8÷1,2), Alluminio (0,002)	28,6	Capannone zincatura	Singola	Acciaio (con tenore di C = 0, spessore = 50 mm)	2005	-	30	Mattoni refrattari con due canalizzazioni (lingottiera) in cemento armato	-
V9	Passivazione	Acqua demi, Passivante (6%)	41,6	Capannone zincatura	Singola	Acciaio e polipropilene (spessore 20 mm)	2015	-	51,6	Cemento armato	Vernice epossidica
V7	Strippaggio	HCl (60÷70 g/l)	17,85	Area esterna sotto tettoia in cemento	Fondo in doppia parete	Fondo in doppia parete con intercapedine in acciaio e pareti verticali in polipropilene contenute in struttura di carpenteria	2001	-	42,21	Cemento armato	Polipropilene

Tabella C4d – Caratteristiche vasche linea di produzione

NOTE

*	<p>Le vasche di pretrattamento sono poste internamente ad un bacino di contenimento in cemento armato. Il volume complessivo delle vasche di pretrattamento è pari a 317 mc (34 + 40 + 175 + 34 + 34). All'interno del bacino di contenimento è presente un pozzetto cieco (non collegato a nessuna condotta) di raccolta dei percolati/lavaggi delle vasche di processo. Non sono presenti particolari dispositivi di emergenza (allarmi di troppo pieno, etc)</p>
---	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GESTIONE SVERSAMENTI

AREE INTERNE

- Lo scarico dell'HCl nelle vasche di decapaggio e il carico dei rifiuti liquidi (soluzioni esauste) avviene direttamente mediante autocisterna che si posiziona all'interno del capannone:
 - eventuali sversamenti si raccoglierebbero nel bacino di contenimento (e successivamente nel pozzetto) posto sotto alle vasche di pretrattamento e da qui pompato in cisternetta e trasferito, mediante carrello elevatore, alla vasca interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio;
 - tali reflui vengono normalmente riutilizzati per il rabbocco dei bagni di decapaggio; in caso di esubero gestiti come rifiuti con codice CER 110106*.

AREE ESTERNE

- Tutti i piazzali sono interessati dal transito dei mezzi, in particolare:
 - Via Ariosto: circolazione mezzi pesanti per il trasporto di pezzi (in ingresso o in uscita) più voluminosi
 - Da Via Vittorio Veneto entrano tutti gli altri mezzi.
- Il piazzale zona est è interessato dalla movimentazione di MP, MP ausiliarie e rifiuti, in particolare:
 - MP e rifiuti depositati sotto tettoia in cemento
 - Carico e scarico serbatoio fuori terra gasolio per autotrazione
 - Rifiuto codice CER110106* che viene prelevato direttamente dalla vasca interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio (il mezzo sosta in area scoperta adiacente)
 - Pezzi da zincare e prodotti in uscita (pezzi zincati).
- Lo scrubber e strutture accessorie (cisterna soluzione soda) è posizionato all'interno di bacino di contenimento (dotato di appositi sensori che in caso di presenza di liquido attivano un allarme)
- La cordolatura in corrispondenza di uno dei portoni di accesso al capannone lato nord non è più necessaria ed è stata tolta in quanto è stato modificato il processo produttivo con l'introduzione del preriscaldamento e pertanto il lavaggio pavimenti non viene più eseguito.
- Non sono presenti sistemi (cordoli, griglie etc) che delimitino le aree di piazzale interessate maggiormente da operazioni di scarico, movimentazione e deposito delle MP / sostanze / rifiuti liquidi.
- Eventuali sversamenti sui piazzali zona est del sito (soda, gasolio) si raccoglierebbero nelle caditoie presenti e verrebbero recapitati nella vasca da 62,5 mc di raccolta delle acque meteoriche di 1° pioggia; potrebbero verificarsi diversi scenari:
 - se la vasca è vuota la Ditta ha dichiarato di provvedere alla gestione degli stessi come rifiuti,
 - qualora la vasca sia già piena, potrebbero o essere pompate al depuratore unitamente alle acque meteoriche o scolmate, insieme alle acque di 2° pioggia, direttamente in PF.
- Non è inoltre presente vasca trappola che consenta di contenere tali eventuali sversamenti e di evitare che gli stessi confluiscano direttamente in PF; a tal proposito si precisa che non possono essere attualmente utilizzate per tale scopo le vasche di raccolta / separazione delle acque meteoriche di prima pioggia in quanto non sono presenti dispositivi che consentano, in caso di emergenza, di isolare tali strutture.

La ditta ha intenzione di provvedere all'eliminazione del serbatoio di gasolio e di effettuare tutte le attività di movimentazione con carrelli elevatori dei contenitori di prodotti chimici mediante apposita vasca di contenimento realizzata in PP autoportante pallettizzabile. Tali movimentazioni verranno comunque eseguite in assenza di precipitazioni meteoriche. In tal modo risulterebbe non necessaria l'installazione di una eventuale vasca trappola di contenimento.

- Non sono presenti kit per la gestione di eventuali sversamenti (ripresa a secco, etc) né copri tombini da utilizzare durante la movimentazione delle sostanze / rifiuti liquidi.
- In prossimità del serbatoio fuori terra per deposito gasolio autotrazione è presente caditoia di raccolta acque meteoriche.
- La tettoia di copertura del serbatoio di gasolio non presenta dimensioni adeguate a consentire che le operazioni di rifornimento mezzi e di carico del serbatoio vengano svolte interamente al coperto.

- La Ditta ha fornito copia delle seguenti procedure
 - procedura “travasamento liquidi con pompa”;
 - procedura “travasamento soda caustica da cisternetta a serbatoio di stoccaggio per impianto di trattamento fumi acidi”;
 che potranno essere oggetto di ulteriori ampliamenti.

PAVIMENTAZIONE

La tabella seguente riporta il materiale costruttivo della pavimentazione di varie porzioni del sito:

Ubicazione Area del sito	Destinazione d'uso dell'area	Tipologia di pavimentazione	Trattamenti aggiuntivi
AREE INTERNE	Capannone Zincatura	Cemento armato	Rivestimento con mattoni antiacido nella zona di traslazione dei pezzi dal forno di preriscaldamento alla vasca di zincatura
	Capannone “Deposito materiale e montaggio”	Cemento armato	-
	Capannone “Magazzino”	Cemento armato	-
AREE ESTERNE	Piazzali	Parte in cemento armato e parte in asfalto	-

Tabella C4e – Caratteristiche pavimentazione varie aree del sito

- La pavimentazione esterna zona deposito MP e rifiuti sotto tettoia presenta tratti usurati.
- Sul piazzale est è stata rilevata polverosità diffusa; è stata acquistata una spazzolatrice per la pulizia periodica dei piazzali.

C.5 Rifiuti

TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI

La tabella seguente riporta l'elenco dei rifiuti prodotti nell' con i relativi dati in merito allo stato fisico, alle modalità di stoccaggio, etc:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Fase di origine	Quantità di rifiuti prodotti (Kg/anno)**	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Destinazione
110105*	Acidi di decapaggio	Soluzioni esauste di decapaggio e strippaggio	272.470	Liquido	Prelevati direttamente dal trasportatore dalle vasche		R5, R13, D8, D9
110106*	Acidi non specificati altrimenti	Lavaggio impianti e rigenerazione resine #	6.670	Liquido	Prelevati direttamente dal trasportatore dal bacino di raccolta adiacente la vasca di strippaggio		D15, D8, D9
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Soluzioni esauste di flussaggio ω	45.220	Liquido	Prelevati direttamente dal trasportatore dalla vasca		R13
110501	Zinco solido	Zincatura (lega di Fe/Zn che si deposita sul fondo della vasca di zincatura)	84.030	Solido	Su bancali β	Area coperta da tettoia pavimentata	R4, R13
110502	Ceneri di zinco	Operazioni di pulizia superficiale del bagno di Zn	78.340	Polv.	Contenitori metallici da 1 mc cad. chiusi η	Area coperta da tettoia pavimentata	R4
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Pulizia filtro a maniche	6.670	Polv.	Big bag	Area coperta da tettoia pavimentata	D9, D15
150106	Imballaggi in materiali misti	Imballaggi vari dei materiali in arrivo	16.810	solido	Cassone da 2 mc	Area scoperta (piazzale est) pavimentata	R13
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	Bombolette spray trattamento finale sui prodotti finiti	579	solido	In sacchi	Area coperta da tettoia pavimentata	D15
170405	Ferro e acciaio	Scarti di ferro e fil di ferro (attacco pezzi da zincare)	109.500	Solido	Container chiuso	Area scoperta (piazzale est) pavimentata	R13

Tabella C5a – Caratteristiche dei rifiuti prodotti

NOTE

β	la Ditta dichiara di produrre 1 volta a settimana circa un volume di matte di Zn pari ad un bancale
η	la Ditta dichiara di produrre 1 volta a settimana circa un volume di ceneri pari ad un contenitore
ω	La Ditta conferisce tuttora fuori sito le soluzioni esauste (quando si raggiunge la concentrazione di 25 – 30 g/l di Fe) di flussaggio per la rigenerazione, con codice CER 110198*; a tal proposito ha dichiarato che dati i volumi in gioco non sarebbe conveniente dal punto di vista economico installare un impianto di rigenerazione in situ di tale bagno
#	La Ditta ha dichiarato che i reflui raccolti nella vasca interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio vengono usualmente riutilizzati per i rabbocchi delle vasche di decapaggio; in caso di esubero gli stessi vengono alienati con codice CER 110106*
*	Rifiuti pericolosi

In merito alle **altre tipologie di rifiuti prodotti** presso il sito:

- dalle attività d'ufficio vengono prodotti toner esausti (codice CER 080312 – toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17),
- la Ditta dichiara che non vengono prodotti oli esausti e batterie in quanto il servizio di manutenzione dei carrelli elevatori è affidato a Ditta esterna.

DEPOSITO TEMPORANEO E MOVIMENTAZIONE INTERNA:

- le aree di deposito temporaneo e di movimentazione dei rifiuti e le aree di sosta dei veicoli risultano pavimentate.
- I mezzi deputati al trasporto dei rifiuti transitano nel piazzale est e sostano in prossimità delle zone di deposito dei rifiuti per il carico degli stessi.
- Non è presente vasca trappola che consenta di contenere eventuali sversamenti di rifiuti liquidi nel corso della loro movimentazione.

- Presso il sito non sono presenti serbatoi per il deposito di rifiuti liquidi.
- In merito al criterio di deposito temporaneo prescelto (temporale o volumetrico) per le due categorie di rifiuti prodotti presso il sito (pericolosi e non pericolosi), la Ditta ha dichiarato di utilizzare quello temporale.

RECUPERO/RIUTILIZZO/RIDUZIONE RIFIUTI PRODOTTI E GESTIONE IMBALLAGGI

In merito alla **riduzione** dei rifiuti prodotti o al loro **riutilizzo o recupero** (presso il sito o presso terzi) la Ditta mette in atto le seguenti misure:

- Conferimento a Ditte terze per operazioni di recupero (ove possibile);
- Ricircolo delle soluzioni di lavaggio esterno impianti, coperchi e pavimentazioni interne, nonché delle soluzioni di rigenerazione resine impianto di depurazione acque di prima pioggia per la preparazione / rabbocco bagni decapaggio;
- La Ditta ha dichiarato di tenere sotto controllo la salinità della soluzione dei bagni di sgrassaggio al fine anche di evitare la formazione di oli superficiali che andrebbero periodicamente asportati e gestiti come rifiuti (se fosse presente troppo cloruro ferrico si faciliterebbe invece la formazione della pellicola oleosa). Non viene mai effettuata la sostituzione del bagno di sgrassaggio (che viene solo rabboccato) ma vengono solo rimossi periodicamente i fanghi presenti sul fondo (CER 110110).
- Il bagno di lavaggio a fine vita non viene gestito come rifiuto ma viene utilizzato per il rabbocco dei bagni di decapaggio;
- Le soluzioni di lavaggio scrubber esauste vengono utilizzate per la preparazione / rabbocco bagni di pretrattamento.

La Ditta conferisce tuttora fuori sito le soluzioni esauste (quando si raggiunge la concentrazione di 25 – 30 g/l di Fe) di flussaggio per la rigenerazione, con codice CER 110198*; a tal proposito ha dichiarato che dati i volumi in gioco non sarebbe conveniente dal punto di vista economico installare un impianto di rigenerazione in situ di tale bagno.

La Ditta ha dichiarato inoltre che il ciclo produttivo dell'azienda al momento non permette una diminuzione del quantitativo di rifiuti prodotti.

PROCEDURE GESTIONE RIFIUTI

Non sono presenti procedure specifiche in materia di rifiuti che individuino le corrette modalità di gestione e le responsabilità delle seguenti operazioni:

- principali tipologie di rifiuti, relativa fase del ciclo produttivo di origine, pericolosità frequenza di produzione, etc
- modalità di movimentazione interna (dal luogo di produzione al locale di deposito)
- corretta modalità di tenuta dei registri di c/s
- corrette modalità di deposito temporaneo
- movimentazione dei rifiuti al momento dell'allontanamento degli stessi dal sito ed emissione FIR;
- individuazione responsabilità e ruoli e informazione del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti (relativamente alla loro pericolosità, utilizzo DPI, etc)
- nonché individuazione dei principali fattori di rischio ambientale connessi a ciascuna fase e azioni correttive;
- orientamento verso una riduzione concreta di alcune tipologie di rifiuti, riutilizzo e recupero di rifiuti e di imballaggi, etc
- etc.

C.6 Bonifiche

La Ditta non è stata né è attualmente soggetta alle procedure relative a bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 smi.

C.7 Rischi di incidente rilevante

La Ditta dichiara di non essere soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs 105/15.

D - QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riporta lo stato di applicazione (anno 2018) delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2018	NOTE ANNO 2015
SGRASSAGGIO		
Installazione di uno step di sgrassaggio	APPLICATA	Il processo prevede una fase di sgrassaggio
Gestione ottimizzata del bagno	APPLICATA	Controllo periodico della soluzione di sgrassaggio con aggiunta dell'agente sgrassante e controllo della temperatura. La Ditta ha sottolineato che la sostituzione dell'agente sgrassante da acido ad alcalino ha apportato una gestione ancor più efficiente del bagno in quanto i tempi di sgrassaggio sono migliorati del 30%.
Manutenzione e pulizia dei bagni di sgrassaggio	APPLICATA	La soluzione sgrassante non viene mai sostituita. Gli agglomerati di olio e grasso che si formano in superficie al bagno ed i fanghi che si depositano sul fondo della vasca vengono asportati periodicamente e smaltiti come rifiuti.
DECAPAGGIO		
Separare decapaggio e stripping	APPLICATA	Le fasi di decapaggio e stripping sono separate.
Ottimizzazione del processo, monitoraggio dei parametri dei bagni di decapaggio (temperatura e concentrazione)	APPLICATA	I manufatti, appesi alle rastrelliere vengono fatti gocciolare sopra le vasche di decapaggio evitando così la contaminazione del bagno di flussaggio con il ferro. Il decapaggio avviene a temperatura controllata (fissa a 25°C) Tramite analisi periodiche vengono monitorate le concentrazioni di zinco e di ferro e la percentuale di acido cloridrico
Sezione di pre-trattamento chiusa con bagni riscaldati e/o concentrati: estrazione e abbattimento	APPLICATA	I bagni di decapaggio sono completamente chiusi con coperchi che si aprono solo in occasione delle fasi di immersione o fuoriuscita dei telai tramite carroponete. Emissione delle vasche di pretrattamento presidiate da impianto centralizzato di aspirazione e impianto di abbattimento (scrubber).
Minimizzazione dell'acido esausto attraverso l'uso degli inibitori di decapaggio	APPLICATA	In tutti i bagni di decapaggio sono impiegati inibitori per impedire eccessi di decapaggio.
Recupero dell'acidità libera dai bagni di decapaggio esausti, o rigenerazione esterna dei bagni di decapaggio	APPLICATA	Gli acidi di decapaggio esausti sono rifiuti che vanno a recupero.
Rigenerazione dell'acido e utilizzo dei sali residui per la produzione di flussanti	NON APPLICABILE	Gli acidi di decapaggio esausti vengono inviati come rifiuti ad impianti di recupero esterni. La Ditta ha dichiarato che la rigenerazione dell'acido e l'utilizzo dei sali residui per la produzione di flussanti, dal punto di vista dei costi-benefici, non è conveniente in quanto il costo per tali operazioni non è giustificato dai volumi esigui dei bagni e non apporterebbe pertanto benefici.
Non utilizzare liquidi di decapaggio esausti per neutralizzazione	APPLICATA	I liquidi di decapaggio esausti non vengono impiegati per la neutralizzazione
Non utilizzare liquidi di decapaggio esausti per rompere emulsioni	APPLICATA	I liquidi di decapaggio esausti non vengono impiegati per rompere emulsioni.
STRIPPAGGIO		
Riutilizzo dei liquidi di stripping esausti (interno ed esterno)	APPLICATA	Gli acidi esausti di stripping vengono conferiti a ditte terze autorizzate per il recupero
LAVAGGIO		
Installazione di una vasca di lavaggio tra decapaggio e flussaggio	APPLICATA	L'impianto è dotato di risciacquo statico posto dopo le fasi di decapaggio
Buon drenaggio tra le vasche di pre-trattamento	APPLICATA	Tra le vasche di pre-trattamento avviene un buon drenaggio.

Riutilizzo dell'acqua di risciacquo per il rabbocco dei precedenti bagni di processo.	APPLICATA	L'acqua di risciacquo viene riutilizzata per rabboccare i bagni di decapaggio. Non si generano ulteriori acque di scarico.
FLUSSAGGIO		
Controllo dei parametri del bagno e ottimizzazione della quantità di flussaggio utilizzata	APPLICATA	Vengono effettuati i seguenti controlli: <ul style="list-style-type: none"> ➤ monitoraggio quotidiano della temperatura; ➤ monitoraggio mensile del pH; ➤ analisi chimiche relative alla concentrazione di cloruri di zinco e cloruri di ammonio al fine di garantire il perfetto bilanciamento del bagno. Si evidenzia che il monitoraggio di tale concentrazione permette di lavorare a concentrazioni più basse in modo tale da diminuire l'incidenza anche in termini di emissioni in aria nella vasca di zincatura; ➤ monitoraggio settimanale della densità. <p>Sulla base dei valori che si riscontrano dai controlli vengono stabilite le aggiunte da effettuare.</p>
Rigenerazione continua o semi-continua del bagno di flussaggio	NON APPLICABILE	Il flussaggio viene inviato semestralmente/annualmente (in funzione della concentrazione di ferro) a rigenerazione esterna presso una società esterna autorizzata. La rigenerazione continua o semi-continua del bagno di flussaggio, dal punto di vista dei costi-benefici, non è conveniente in quanto il costo per tali operazioni non è giustificato dai volumi esigui del bagno e non giustifica pertanto un investimento per un impianto di trattamento interno.
Rigenerazione esterna del flussante	APPLICATA	I bagni di flussaggio, quando si arricchiscono in ferro (fino a 17-20 g/l), vanno a rigenerazione esterna.
IMMERSIONE NELLO ZINCO		
Captazione delle emissioni della vasca di zincatura mediante chiusura in cabina o tramite aspirazione laterale	APPLICATA	Le emissioni della vasca di zincatura vengono captate mediante chiusura in cabina.
Abbattimento delle polveri mediante filtri a tessuto	APPLICATA	L'abbattimento delle polveri generate avviene tramite filtro di abbattimento a secco
Riutilizzo interno o esterno della polvere raccolta nei filtri a manica per la produzione di flussanti	NON APPLICABILE *	Le polveri di abbattimento vengono attualmente smaltite come rifiuto. Non è previsto il loro recupero per la preparazione di prodotti per il flussaggio. Il Complesso IPPC ha svolto indagini sulla possibilità di riutilizzo della polvere raccolta nei filtri ma non si è trovata una soluzione tecnica (in grado di estrarre sali dalle polveri) economicamente soddisfacente
Recupero del calore dei gas combusti provenienti dal forno di zincatura	APPLICATA	Con l'installazione del forno di preriscaldamento viene recuperato totalmente il calore dei gas di combustione del forno di zincatura a caldo
Efficienza e controllo del forno di riscaldamento	APPLICATA	Vengono effettuate annualmente i controlli sul rendimento e sulle emissioni delle caldaie/bruciatori
RIFIUTI CONTENENTI ZINCO (MATTE, CENERI, ETC)		
Stoccaggio dei rifiuti contenenti zinco in aree separate e protetti da pioggia e vento.	APPLICATA	I rifiuti contenenti zinco vengono stoccati separatamente e protetti da pioggia e vento.
Riduzione della produzione di matte di zinco	APPLICATA	Per ridurre la produzione di matte vengono svolti lavaggi dei manufatti dopo le operazioni di decapaggio, e il bilanciamento corretto della soluzione. Le matte di zinco vengono stoccate nell'area pavimentata e coperta al riparo da pioggia, vento e umidità. Vengono poi conferiti a ditte terze autorizzate per il recupero.
Recupero di zinco dalle schiumature di zinco (o ceneri)	APPLICATA	Le <u>ceneri di zinco</u> vengono stoccate nell'area pavimentata e coperta al riparo da pioggia, vento e umidità. Vengono poi conferite a ditte terze autorizzate per il recupero.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT anno 2018

NOTE:

BAT NON APPLICABILI	BAT ritenute "NON APPLICABILI" in senso stretto, in quanto non pertinenti o compatibili con il ciclo produttivo della Ditta
BAT NON APPLICATE o PARZIALMENTE APPLICATE	BAT NON APPLICATE, ma APPLICABILI, la cui applicazione verrà prescritta nel presente documento
BAT NON APPLICABILI *	<p>Alcune BAT identificate dal simbolo * sono state classificate come "NON APPLICABILI" in quanto si ritiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che attualmente non sia economicamente attuabile la loro implementazione, in relazione ai benefici ambientali ottenibili (es. sostituzione impianti esistenti, etc); - oppure che al momento non sia necessaria la loro applicazione (stante il rispetto dei limiti di legge, etc); - che siano applicabili esclusivamente al momento di eventuali future sostituzioni di impianti o strutture accessorie. <p>Tuttavia le stesse, nel corso del prossimo rinnovo del decreto AIA o di future visite ispettive, potranno essere rivalutate e si potrà eventualmente riconsiderare la loro applicabilità, anche alla luce di nuove BAT di settore.</p> <p>Resta inteso che al momento dell'eventuale sostituzioni di impianti esistenti o di parti di essi dovranno essere applicate TUTTE le relative BAT.</p>

D.2 Criticità e difformità

Nel presente paragrafo vengono riportate tutte le criticità e le difformità (intese come inadempienze delle prescrizioni contenute nel primo decreto AIA o di inottemperanze di Norme vigenti in materia ambientale).

Nel capitolo E "Quadro prescrittivo" del presente documento sono riportate tutte le prescrizioni volte a sanare tali inadempienze.

D.2.1 Criticità

IMPIANTI – EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Emissioni diffuse / fuggitive
 - Nel corso delle operazioni di rimozione manuale delle ceneri di Zn (quando le paratie laterali della cabina si sollevano e i portelloni dei lati minori vengono aperti per la prossima uscita del carroponete) si sviluppano emissioni diffuse, anche se poco rilevanti.
 - La copertura della cabina fissa a presidio della vasca di zincatura presenta una porzione aperta per consentire il passaggio delle funi di ancoraggio dei pezzi al carroponete: nel corso della fase di zincatura fuoriescono emissioni fuggitive, seppur di modesta entità, che sfociano all'esterno del capannone attraverso le fenestrate poste alla sommità dell'edificio.
 - E' stata installata aspirazione localizzata collegata al filtro a maniche dedicata alla postazione di primo deposito ceneri
 - Per la formazione della vasca di strippaggio viene utilizzato l'acido contenuto nelle vasche di decapaggio. La concentrazione delle vasche di decapaggio è controllata e gestita mensilmente e tali analisi consentono (eventualmente tramite diluizione con acqua di rete) la formazione della vasca di strippaggio ad una concentrazione di 60-80 g/l.
- Gli eventi di scarico nelle vasche della soluzione esausta di lavaggio scrubber al momento non vengono registrati.
- Non risultano presenti procedure formali in merito alla gestione delle fasi di avvio arresto e malfunzionamento, o ad altri aspetti inerenti la matrice aria.
- Il valore della velocità di attraversamento (m/s) per il filtro a tessuto a presidio dell'emissione E3 è pari a 0,33 m/s.

SCARICHI IDRICI

- Non sono presenti pozzetti che consentano il campionamento esclusivo delle acque di seconda pioggia a monte dei punti di scarico in PF S1 ed S2 (rispettivamente area est e area ovest del sito).
- Le planimetrie più aggiornate presenti agli atti sono:
 - "Planimetria generale" Maggio 2015, tav. 1 (Modifica non sostanziale AIA – installazione forno di preriscaldamento);
 - Planimetria del Marzo 2017 trasmessa ai fini del Riesame AIA.

- Vengono avviate al sistema di separazione anche le acque meteoriche di dilavamento dei tetti; al riguardo non si dispone di parere rilasciato dall'Ente Gestore in merito allo scarico di tali volumi di acque in pubblica fognatura; tuttavia si ritiene che sia comunque più cautelativo che anche tali acque vengano scaricate in fognatura (previa separazione – trattamento).
- E' presente un unico contatore dell'acqua in ingresso da acquedotto (consumi sia domestici che industriali).
- La Ditta ha fornito bilancio idrico del sito utilizzando dati calcolati o stimati (non essendo presenti contatori specifici per i vari utilizzi).

RUMORE

- Gli interventi di tamponamento (che consistono nella posa di pannelli di policarbonato con riempimento di 300-400 mm di urea) della copertura del capannone (lato Via Vittorio Veneto) non sono ancora conclusi (manca la porzione direzione est).

SUOLO

- I due serbatoi interrati di deposito gasolio per riscaldamento (zona ovest) sono a singola parete e presumibilmente sono in situ da almeno 18 – 20 anni.
- I due serbatoi interrati di deposito gasolio per riscaldamento (zona ovest) sono stati svuotati, puliti e su di essi è stata effettuata la prova di tenuta (vedi comunicazione del 11/05/2015).
- La canalina interrata è stata eliminata all'atto dell'installazione del preriscaldamento.
- In merito al serbatoio fuori terra contenente gasolio per autotrazione:
 - il bacino di contenimento è sottodimensionato;
 - è presente una caditoia in prossimità dell'area critica di carico e scarico del gasolio
 - la tettoia di copertura del serbatoio di gasolio non presenta dimensioni adeguate a consentire che le operazioni di rifornimento mezzi e di carico del serbatoio vengano svolte interamente al coperto.
- Le vasche di pretrattamento sono a singola parete e non sono presenti particolari dispositivi di emergenza (es. allarmi di troppo pieno, etc); tuttavia sono posizionate al di sopra di bacino di contenimento di volume maggiore del volume complessivo delle vasche stesse.
- Non sono presenti sistemi (cordoli, griglie etc) che delimitino le aree di piazzale interessate maggiormente da operazioni di scarico, movimentazione e deposito delle MP / sostanze / rifiuti liquidi.
- Eventuali sversamenti sui piazzali zona est del sito (soda, gasolio) si raccoglierebbero nelle caditoie presenti e verrebbero recapitati nella vasca da 62,5 mc di raccolta delle acque meteoriche di 1° pioggia; potrebbero verificarsi diversi scenari:
 - se la vasca è vuota la Ditta ha dichiarato di provvedere alla gestione degli stessi come rifiuti,
 - qualora la vasca sia già piena, potrebbero o essere pompate al depuratore unitamente alle acque meteoriche o scolmate, insieme alle acque di 2° pioggia, direttamente in PF.
- Non è inoltre presente vasca trappola che consenta di contenere tali eventuali sversamenti e di evitare che gli stessi confluiscano direttamente in PF.
- Non sono presenti kit per la gestione di eventuali sversamenti (ripresa a secco, etc) né copri tombini da utilizzare durante la movimentazione delle sostanze / rifiuti liquidi.
- Le procedure inerenti la gestione delle operazioni di movimentazione e travaso sostanze liquide potranno essere oggetto di ulteriori ampliamenti.
- La pavimentazione esterna zona deposito MP e rifiuti sotto tettoia presenta tratti usurati.
- Sul piazzale est è stata rilevata polverosità diffusa: è stata acquistata una spazzatrice che permette la rimozione dell'eventuale polvere residua;

- Gli attacchi per il prelievo da parte dei trasportatori del rifiuto con codice CER 110106* non sono collocati all'interno di bacini di contenimento in quanto il rifiuto viene pompato direttamente dalla vasca con tubazioni flessibili.

RIFIUTI

- Il rifiuto con codice CER 110503* risulta depositato in big bag sotto tettoia in una posizione a nord della tettoia in modo tale da non essere investito dagli eventi meteorici.
- La Ditta ha dichiarato che il ciclo produttivo al momento non permette una diminuzione del quantitativo di rifiuti prodotti.
- Viene effettuata la raccolta differenziata di vetro, lattine, plastica, carta e cartone in contenitori dedicati: tali rifiuti vengono smaltiti secondo quanto previsto dalle indicazioni del comune di Bresso.
La Ditta classifica con CER 150106 indistintamente tutti i materiali eterogenei prodotti presso il sito.
- Non sono presenti procedure specifiche in materia di rifiuti che individuino le corrette modalità di gestione e le relative responsabilità.

VARIE MATRICI

- La Ditta risulta in possesso di CPI aggiornato; in data 02/02/2012 ha inoltrato ai VVFF richiesta di rettifica di alcuni punti del CPI.
La ditta ha ottenuto il rinnovo del CPI (pratica n. 329977 del 05/10/2016)
- Presso il sito sono presenti procedure inerenti alcuni aspetti con ricadute ambientali ("travasamento liquidi con pompa", "travasamento soda caustica da cisternetta a serbatoio di stoccaggio per impianto di trattamento fumi acidi", "attività di manutenzione") che si ritiene possano essere oggetto di ampliamenti.
- I corsi di formazione del personale in materia ambientale potranno essere oggetto di ulteriori ampliamenti, anche integrati da esercitazioni pratiche.
- La ditta ha ultimato la completa rimozione dell'amianto presente in azienda nel mese di Ottobre 2016 tramite ditte specializzate.
- La soda e l'acido cloridrico risultano depositati in contenitori chiusi all'interno del bacino di contenimento esistente in cui è stato realizzato un muretto divisorio per la segregazione delle due tipologie di sostanze stoccate (acide e basiche)
- La Ditta ha dichiarato che ad oggi non sono state intraprese scelte / azioni relativamente all'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente e all'introduzione di tensioattivi ecologici, in quanto non a conoscenza di prodotti meno pericolosi ma con medesima resa e proprietà di quelli attualmente in uso.
- Presso il sito sono presenti sistemi di recupero energetico: la ditta ha installato un forno di preriscaldamento che consente il recupero totale del calore dei gas di combustione del forno di zincatura a caldo
- Non sono presenti contatori separati (metano ed energia elettrica) che consentano di quantificare separatamente i consumi industriali e domestici o ausiliari (es. uffici, riscaldamento, etc) e di elaborare un bilancio energetico del sito basato su dati misurati e dettagliati per singole fasi produttive.

D.2.2 Difformità

Non sono state riscontrate difformità.

D.3 Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Progetti di miglioramento in campo ambientale	Data prevista di attuazione
Sostituzione carroponete esistente con carroponete nuovo (con utilizzo di inverter) completo di telone di chiusura per aspirazione vasche di pretrattamento (a completamento del sistema di nuovi collettori e valvole in PP già operativo).	Agosto 2018
Eliminazione serbatoio gasolio per autotrazione.	Dicembre 2018
Acquisizione di idoneo bacino di contenimento in PP per la movimentazione con carrello elevatore di contenitori di sostanze chimiche liquide.	Dicembre 2018
Installazione barriera fonoassorbente.	In attesa di stipula di convenzione con condominio

Inoltre, un altro progetto di miglioramento che l'azienda avrebbe pensato di realizzare consiste nell'eliminazione delle emissioni dei fumi bianchi diffusi sulla parte superiore della cabina vasca di zincatura tramite installazione di un nuovo sistema di captazione con cabina mobile. Contrariamente a quanto inizialmente pensato, per motivi organizzativi interni di gestione, tale progetto non è ancora stato definito e la sua implementazione è stata rimandata a data da destinarsi.

E - QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 ARIA

E.1.1 Valori limite alle emissioni

Nella tabella seguente si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	SIGLA SORGENTE	SORGENTE	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (g/anno)	Durata (h/g)	Parametri	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
E1	V1	Sgrassaggio alcalino	30.000	24	30.000	HCl	5
	V2	Decapaggio					
	V3	Decapaggio (5 postazioni)					
	V4	Lavaggio statico					
	V5	Flussaggio					
E2 ***	C1	Centrale termica a metano riscaldamento vasche di pretrattamento	1.000	13	~240	NOx **	200
						CO	100
						PTS	10
E3	V6	Vasca di zincatura	35.000	13	~240	Σ Fe + Pb + Zn *	5
						NH ₃	30
						HCl	10
						NOx **	200
E4 ***	C2	Bruciatori a metano vasca di zincatura	6.000	24	365	CO	100
						PTS	10
E5	M1	Impianto di snottolatura	< 1.000	4	~240	Zn	2

Tab. E1 – Limiti emissioni

NOTE

*	I limiti per i metalli sono espressi come sommatoria; si richiede comunque di rilevare e fornire all'Autorità preposta al controllo le concentrazioni dei singoli metalli.
**	I valori limite degli NOx sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di ossigeno libero. I limiti per gli impianti termici si considerano infatti riferiti al 3% di ossigeno libero se si utilizzano combustibili gassosi o liquidi, al 6% se si utilizzano combustibili solidi
***	I limiti per i parametri: SOx (35 mg/Nm ³) Polveri (5 mg/Nm ³) si intendono rispettati utilizzando gas naturale

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni (in accordo con le sigle di cui alle **tab. C1a e C1b** par. C.1).
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 KPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

- Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

VI) La valutazione di conformità dell'emissione **E1** dovrà essere effettuata, a partire dai prossimi controlli, con le seguenti modalità:

- **Caso A** (Portata effettiva ≤ 1.400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.
- **Caso B** (Portata effettiva > 1.400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili)

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

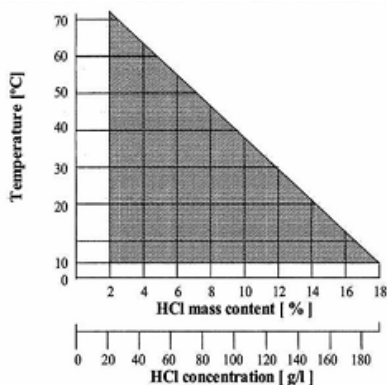
VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione. In particolare:

- a. In merito all'emissione E3 (fase di zincatura), durante l'ultima Visita Ispettiva di ARPA, di cui alla relazione finale del 26/03/2018, la ditta ha dichiarato di avere in progetto la sostituzione della vasca di zincatura con una nuova struttura dotata di carroponete cabinato e che una volta posizionato sopra la cabina della vasca permetterà l'aspirazione e il convogliamento all'esterno di tutte le emissioni fuggitive, previo abbattimento. Conseguentemente, presentare entro **1 anno** progetto di fattibilità, corredato da cronoprogramma, in merito alla predisposizione di soluzioni impiantistiche volte a ridurre / contenere le emissioni fuggitive:

- che si propagano, durante la fase di zincatura dei pezzi, dalla porzione aperta della cabina di contenimento;
- che si possono generare durante le operazioni di rimozione manuale delle ceneri di Zn (quando le paratie laterali della cabina si sollevano e i portelloni dei lati minori vengono aperti per la prossima uscita del carroponete). L'azienda ha già provveduto a far rispettare ai lavoratori il mantenimento della chiusura del portellone di testata nella fase di rimozione manuale delle ceneri.

VIII) In merito alla **vasca di strippaggio**, dal momento che la Ditta non è stata in grado di evidenziare le modalità con le quali viene tenuta sotto controllo la temperatura e la concentrazione di HCl, la Ditta:

- a. entro **2 mesi**, dovrà installare rilevatore di temperatura del bagno con registrazione in continuo del parametro stesso, per verificare che l'operatività rimanga entro i limiti indicati nella figura seguente (figura 2.1 delle Linee Guida di settore) che riporta i range di temperatura e concentrazione in cui lavorare:
L'azienda intende installare un registratore elettronico di temperatura del bagno della **vasca di strippaggio**.



- b. in alternativa la Ditta dovrà proporre entro **1 mese** soluzioni tecniche e/o procedurali che permettano di verificare nel tempo che le condizioni operative rimangano costantemente entro i limiti di cui alla suddetta figura 2.1 delle Linee Guida di settore (controlli analitici, controlli temperatura, procedure, etc); tali controlli andranno inseriti nelle procedure di cui alla **prescrizione VD par. E.6** del presente documento e nel piano di monitoraggio interno (**v. tab. F11** del presente allegato).

Resta inteso che qualora le condizioni operative ricadano al di fuori di tale range la Ditta dovrà tempestivamente comunicarlo all'AC e ad ARPA e provvedere ad installare sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni

IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste.

La ditta ha già adottato un registro elettronico e cartaceo in cui vengono riportati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sia di carattere ambientale sia relativo alla sicurezza impiantistica. Gli interventi di manutenzione straordinaria vengono eseguite da società specializzate con rapporti di intervento e relative fatture.

- X) Tutti i sistemi adottati per il contenimento delle emissioni in atmosfera devono rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 o garantire prestazioni ambientali almeno equivalenti a quelle riportate nella medesima delibera.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio.
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIV) In merito alle emissioni generate dagli impianti termici civili presenti (E4, E5, E6, ~~E7~~) la Ditta dovrà attenersi alle disposizioni fissate dal titolo II della Parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128.

E.2 ACQUA

E.2.1 Valori limite alle emissioni

Il gestore della Ditta dovrà assicurare per gli scarichi decadenti dal sito il rispetto dei valori limite di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi (con particolare riferimento ai parametri e ai punti di prelievo di cui alla **tab. F.8** del presente documento).

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- III) I punti di scarico devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

V) In merito ai **pozzetti di campionamento**, predisporre entro **180 giorni**:

a. PORZIONE EST del sito:

pozzetto **S1b** che consenta il campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia, prima della commistione con altre tipologie di reflui e prima della confluenza in pubblica fognatura (lato Via Vittorio Veneto);

b. PORZIONE OVEST del sito:

pozzetto **S2b** che consenta il campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia, prima della commistione con altre tipologie di reflui e prima della confluenza in pubblica fognatura (lato Via Ariosto);

c. Dovranno essere utilizzate (nelle planimetrie che verranno predisposte, nei referti analitici del piano di monitoraggio interno, etc) le seguenti **sigle di identificazione** dei pozzetti di campionamento presenti presso il sito:

Sigla pozzetto/scarico	Descrizione
S1a	Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia PORZIONE EST del sito immediatamente a valle del sistema di depurazione e a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico in pubblica fognatura (lato Via Vittorio Veneto)
S1b	Pozzetto di campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia PORZIONE EST del sito, prima della commistione con altre tipologie di reflui
S2a	Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia PORZIONE OVEST del sito immediatamente a valle del sistema di depurazione e a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico in pubblica fognatura (lato Via Ariosto)
S2b	Pozzetto di campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia PORZIONE OVEST del sito, prima della commistione con altre tipologie di reflui

Tab. E2 – Sigle identificative dei pozzetti di campionamento

La ditta ha installato un sistema chimico fisico sulla Porzione Ovest (Via Ariosto) composto da:

- n. 1 filtro a sabbia
- n. 1 filtro a carbone attivo
- n. 1 scambiatore a resina cationica forte
- n. 1 scambiatore a resina anionica forte

Il sistema chimico fisico è stato installato nel 2015 (vedi Comunicazione di modifiche non sostanziali del 10/03/2015 in cui sono riportate le caratteristiche tecniche del sistema).

VI) In merito alla **gestione di eventuali sversamenti** di MP, sostanze e rifiuti liquidi con riferimento ai piazzali zona est del sito (interessati dalla movimentazione e deposito di MP, MP ausiliarie, sostanze, rifiuti liquidi):

a. attuare **entro 6 mesi** una delle due seguenti **alternative**:

- predisporre **vasca trappola** opportunamente dimensionata e collegata con le “*aree critiche*” del sito (ossia interessate dalla movimentazione e deposito di MP, MP ausiliarie, sostanze, rifiuti liquidi) che andranno identificate e circoscritte (mediante cordoli, griglie etc);
- oppure: utilizzare il **sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia** al fine di svolgere tale funzione ed impedire tempestivamente che gli sversamenti confluiscono in Pubblica Fognatura; la Ditta dovrà altresì tener conto anche degli scenari più critici (es. sversamento durante eventi meteorici intensi già in corso da alcune ore, etc) e garantire che la movimentazione di MP e rifiuti liquidi in aree scoperte del sito avvenga esclusivamente quanto tale vasca è vuota.

La ditta ha intenzione di provvedere all'eliminazione del serbatoio di gasolio e di effettuare tutte le attività di movimentazione con carrelli elevatori dei contenitori

di prodotti chimici mediante apposita vasca di contenimento realizzata in PP autoportante pallettizzabile. Tali movimentazioni verranno comunque eseguite in assenza di precipitazioni meteoriche. In tal modo risulterebbe non necessaria l'installazione di una eventuale vasca trappola di contenimento.

in entrambi i casi:

- dovrà essere elaborata relativa procedura di attivazione/gestione, che dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di Controllo (v. anche **prescrizione n. V, par. E.6** del presente documento);
- le sostanze intercettate dovranno essere gestite come rifiuti.

Verrà elaborata una procedura per il corretto utilizzo della vasca di contenimento in PP. Inoltre la ditta provvede ad organizzare i trasporti e la movimentazione di MP, sostanze e rifiuti liquidi degli eluati in assenza di precipitazione e quando la vasca di prima pioggia è vuota: la gestione di tale attività è riportata in una procedura specifica.

b. Provvedere entro 1 mese alla predisposizione:

- di **sistemi di copertura delle caditoie** di raccolta delle meteoriche di dilavamento piazzali poste nelle immediate vicinanze delle aree ove si svolgono attività di movimentazione, da utilizzare durante lo svolgimento di tali operazioni (carico, scarico, etc);
- di **kit d'emergenza** da utilizzare in caso di incidente / sversamento di modesta entità (per la ripresa a secco), che dovranno essere opportunamente e chiaramente localizzati all'interno del sito;
- le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire quando non sono in corso eventi meteorici.

c. Al termine dei suddetti interventi la Ditta dovrà trasmettere all'AC e ad ARPA:

- comunicazione di avvenuto adempimento,
- la relativa documentazione tecnica,
- planimetria aggiornata del rete fognaria interna del sito in scala adeguata e dotata di legenda ove siano riportate le seguenti informazioni:
 - la rete di scarico interna, distinguendo mediante colori differenti i vari reflui presenti presso il sito (acque meteoriche di prima pioggia, acque meteoriche di seconda pioggia, reflui domestici);
 - l'ubicazione delle caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali;
 - le sigle dei punti di scarico e dei pozzetti di campionamento presenti (utilizzando sigle in accordo con la precedente **prescrizione VI**);
 - i sistemi di chiusura e le pompe di rilancio asservite alle varie strutture;
 - i sistemi di separazione e depurazione delle acque di 1° pioggia (riportare schematicamente le parti costituenti);
 - i punti di ricircolo interno delle acque;
 - i contatori presenti;
 - la pendenza delle pavimentazioni;
 - i sistemi di contenimento di eventuali sversamenti.

VII) Come da comunicazione dell'Impresa del 27/04/2017, il lavaggio dei mezzi di trasporto (muletti) non viene più effettuato all'interno del sito. In caso contrario, in futuro, le **operazioni di lavaggio dei mezzi** di trasporto (muletti) andranno effettuate esclusivamente in aree asservite da adeguati impianti di trattamento dei reflui, che garantiscano il rispetto dei limiti allo scarico.

E.2.4 Prescrizioni generali

VIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene e ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.

- IX)** Gli scarichi in fognatura devono essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- X)** Effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni;
- XI)** Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio e alla Provincia; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità Competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XII)** Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- XIII)** In merito ai **consumi idrici** la Ditta dovrà:
- a.** valutare entro **2 mesi** la possibilità di installare contatori volumetrici in vari punti della rete idrica interna al fine di consentire l'elaborazione di un più preciso bilancio idrico del sito, ad es.:
 - sulla rete generale di approvvigionamento acque industriali (linee di processo);
 - sulla rete di adduzione acqua allo scrubber;
 - sulla rete di alimentazione caldaie.
 - b.** trasmettere all'AC, ad ARPA comunicazione in merito agli esiti di tale valutazione, in caso positivo:
 - installare tali contatori entro i **successivi 2 mesi**.
 - effettuare letture degli stessi e registrare i dati rilevati con cadenza mensile, dati che dovranno essere utilizzati (v. **tab. F4** del presente documento) per ottenere i volumi annuali di acque in ingresso e in uscita dal sito (come rifiuti).
 - c.** elaborare al termine di ogni anno un bilancio idrico del sito (in accordo con **tab. F4** del presente documento), che riporti in modo dettagliato:
 - i quantitativi prelevati, differenziati per i diversi utilizzi;
 - i quantitativi di acqua riciccolati,
 - i quantitativi di acqua allontanati come rifiuti;
 - i valori di acqua persa per evaporazione (fornire formule di calcolo/stima utilizzate).

E.2.5 Prescrizioni ATO Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e Amiacque Srl

1. LIMITI

Ai sensi del D.L.vo 152/06 art. 107 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato". Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l. ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

2. PRESIDI DEPURATIVI

L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO).

3. SCARICHI

Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

4. STRUMENTI DI MISURA

Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.

5. POZZETTI

La rete di fognatura interna alla ditta deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato" ed in tal senso il titolare dello scarico **entro 180 giorni** dal ricevimento del titolo autorizzativo, dovrà installare idonei pozzetti di campionamento delle acque meteoriche di seconda pioggia posizionandoli prima di ogni possibile commistione con altre linee fognarie. I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".

6. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

6.1 **entro 90 giorni** dal ricevimento dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà installare idonei strumenti di misura dei volumi (preferibilmente volumetrici) nelle seguenti posizioni:

- immediatamente a valle delle due vasche di prima pioggia;
- immediatamente a valle delle due colonne a sabbia;
- immediatamente a valle delle due colonne a carbone attivo;
- immediatamente a valle delle cinque colonne a resine

6.2 **entro 6 mesi** dal ricevimento dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà inoltrare adeguata planimetria nella quale siano presenti, in particolar modo:

- le linee fognarie interne che recapitano le acque meteoriche di seconda pioggia in rete fognaria pubblica tramite l'allaccio S2;
- vasca di raccolta dei reflui industriali e delle acque meteoriche riutilizzate nei processi produttivi con le relative linee di recapito fino a destinazione. **NON APPLICABILE PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:**

Non esistono linee di recapito in quanto:

- il refluo industriale (acque lavaggio scrubber) sono riutilizzate in parte nella vasca di sgrassaggio ed il trasporto viene effettuato mediante carrello elevatore con cisternette dedicate;

- l'acqua della vasca di lavaggio pst-decapaggio viene riutilizzata per rabbocchi delle vasche di pretrattamento e dosata mediante pompa sommersa mobile;
- le acque meteoriche depurate di prima pioggia riutilizzate sono prelevate da un serbatoio da 3 mc posto nell'impianto di depurazione e trasportate mediante carrello elevatore con cisternette dedicate.

7. GESTIONE ACQUE METEORICHE

Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico dovrà presentare all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l., per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la prima pioggia, proveniente unitamente dalle superfici scolanti - recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.L.vo 152/06, art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06. Qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche - eccedenti la prima pioggia proveniente unitamente dalle superfici scolanti - , il progetto di cui sopra dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica; fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla ditta, i progetti presentati ai sensi dei precedenti articoli dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse.

In presenza di acque di seconda pioggia assoggettate alle disposizioni del R.R. 4/06 il progetto di cui ai punti precedenti deve relazionare circa l'eventuale adozione degli interventi previste dalla D.G.R. 21/06/2006 n° 8/2772 allegato A, punto 3.

Il progetto dovrà inoltre prevedere anche il ricalcolo:

- delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte nelle vasche di separazione che deve essere rapportato ai 5 mm decadenti sulle superfici scolanti interessate;
- della portata media oraria delle acque recapitate in rete fognaria pubblica non superiore ad 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm, che deve essere di:
 - 0,22 l/sec per le acque meteoriche recapitate all'allaccio S1-EST;
 - 0,34 l/sec per le acque meteoriche recapitate all'allaccio S2-OVEST;

8. CONTROLLI ED ACCESSI

Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.3 RUMORE

E.3.1 Valori limite di emissione

- I) La Ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Bresso, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) La Ditta entro **4 anni** dovrà completare gli interventi di tamponamento della copertura del capannone lato Via V. Veneto e trasmettere relativa comunicazione all'AC, al Comune e ad ARPA.

E.3.4 Prescrizioni generali

- V) La Ditta, al termine dei lavori di cui alla precedente **prescrizione n. IV**, dovrà effettuare entro **i successivi 2 mesi** una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Il rispetto dei valori limiti differenziali dovrà essere misurato presso gli ambienti abitativi (*ossia ogni ambiente interno ad un edificio destinato ad una permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, compresi gli ambienti destinati ad attività produttive escludendo il rumore prodotto dagli stessi*) più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore.

La Valutazione di impatto acustico, effettuata con le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, dovrà essere trasmessa all'AC (Provincia), al Comune e ad ARPA competente per territorio.

- VI) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo **punto I, par. E.6**, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o deteriorato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) In merito al **serbatoio di deposito del gasolio** per autotrazione **entro 3 mesi**:
- ampliare il volume del bacino di contenimento in modo che sia pari ad almeno il V del serbatoio;
 - ampliare la tettoia di copertura al fine di impedire il dilavamento dell'intera area critica (rifornimento mezzi) da parte delle acque meteoriche.
- IX) In merito alle seguenti **VASCHE INTERRATE** presenti **sia sul piazzale esterno che all'interno del capannone** e alle **RELATIVE STRUTTURE ACCESSORIE** (caditoie, pozzetti, canaline, etc):
- vasca di contenimento / raccolta interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio;
 - vasca interrata di contenimento posta a di sotto delle vasche di pretrattamento;

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
ENTRO 1 ANNO		
Completo svuotamento e Pulizia preliminare delle vasche sopra indicate	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi di pulizia rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati)
Prove di tenuta sulla vasca di contenimento / raccolta interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio (NON APPLICABILE alla vasca interrata di contenimento posta al di sotto delle vasche di pretrattamento)	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse (con riferimento alle strutture su cui sono state effettuate tali prove)
Trattamenti di impermeabilizzazione se necessario a seguito dell'esito della prova di tenuta	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati tali interventi)

		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati
		Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti
		Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
Effettuazione periodica (v. tab. F11 del presente documento) di controlli sullo stato di conservazione e pulizia delle vasche interrato sopra riportate	Registrare il controllo su registro interno manutenzioni (data e descrizione)	-
Effettuazione periodica (v. tab. F11 del presente documento) di prove di tenuta sulla vasca di contenimento / raccolta interrato ubicata a lato della vasca di strippaggio	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse (con riferimento alle strutture su cui sono state effettuate tali prove)

Tab. E4 – Interventi / controlli VASCHE INTERRATE

X) In merito alle **VASCHE DI LAVORAZIONE** (sgrassaggio, decapaggio, flussaggio, dezincatura):

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
CONTROLLI / INTERVENTI PERIODICI		
Completo svuotamento Ispezione e Pulizia preliminare di tutte le vasche, intercapedini e strutture accessorie * (v. tab. F11)	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi di pulizia rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture - identificate da sigle come da tab. C4d del presente documento - su cui sono stati effettuati)
Trattamenti di ripristino del rivestimento impermeabile qualora necessario	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture - identificate da sigle come da tab. C4d del presente documento - su cui sono stati effettuati tali interventi)
		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati
		Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti
		Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)
Effettuazione periodica (v. tab. F11 del presente documento) di prove di tenuta	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse (con riferimento alle strutture su cui sono state effettuate tali prove)

Tab. E5 – Interventi / controlli VASCHE DI LAVORAZIONE

* La Ditta dovrà effettuare - annualmente o in concomitanza degli eventi periodici di sostituzione completa dei bagni di pretrattamento - pulizia approfondita, ispezione visiva, prove di tenuta ed eventuali trattamenti di impermeabilizzazione / ripristino delle vasche; In merito alla vasca di decapaggio da 175 mc la Ditta dovrà valutare la possibilità di effettuare tali controlli almeno una volta nel corso di validità del presente decreto AIA.

La ditta provvede ad effettuare pulizia approfondita, ispezione visiva e prove di tenuta delle vasche di lavorazione in concomitanza degli eventi periodici di sostituzione completa dei bagni di pretrattamento: ultimi interventi effettuati nel 2013, 2015 e 2017.

XI) Il deposito, il carico / scarico e movimentazione in genere delle MP/ sostanze / rifiuti, ed in particolare di quelle di cui alle tabelle 3/A e 5, all. 5, alla parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dovrà essere effettuato esclusivamente in area circoscritta (mediante cordoli, griglie, etc), coperta, oppure presidiata da sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche e dotata di opportuni sistemi strutturali per il contenimento di eventuali sversamenti (vasca trappola, etc)

XII) In merito alla **gestione di eventuali sversamenti** vedere prescrizione **n. VIII par. E.2.3** del presente documento.

XIII) In merito alla **PAVIMENTAZIONE SIA DELLE AREE INTERNE CHE ESTERNE ed in particolare delle seguenti "aree critiche"**:

- ❖ aree interne: pavimentazione circostante vasche di pretrattamento, zona di attacco per carico / scarico soluzioni di processo, etc
- ❖ aree esterne: pavimentazione circostante vasca di strippaggio, zone di movimentazione e deposito MP / sostanze / rifiuti, circolazione mezzi etc

Provvedere all'effettuazione di quanto di seguito riportato:

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
ENTRO 3 MESI		
Completa e approfondita pulizia di tutta la pavimentazione del sito, con particolare riferimento ai piazzali zona est	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento) Annotazione su registro di carico e scarico rifiuti degli scarti prodotti	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle aree di piazzale su cui sono stati effettuati tali interventi) La pulizia verrà effettuata da personale interno della ditta mediante spazzatrice meccanica. Referti analitici per corretta classificazione con adeguato codice CER dei rifiuti prodotti
ENTRO 1 ANNO		
Ripristino delle parti deteriorate / fessurate	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle aree di piazzale su cui sono stati effettuati tali interventi)
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
Effettuazione periodica (almeno MENSILE, v. tab. F11 del presente documento) di pulizia manuale e/o meccanica di tutta la pavimentazione del sito al fine di limitare il più possibile la movimentazione di particolato metallico eventualmente presente e la conseguente contaminazione di altre matrici ambientali	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	La gestione del rifiuto prodotto sarà direttamente a cura della ditta esterna specializzata che verrà incaricata della pulizia della pavimentazione
Effettuazione di controlli periodici (v. tab. F11 del presente documento) per verificare lo stato di usura	Registrare il controllo su registro interno manutenzioni (data e descrizione)	-

Tab. E6 – Interventi / controlli PAVIMENTAZIONE

E.5 RIFIUTI

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da prevenire qualsiasi fenomeno di contaminazione del suolo e/o delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate. In particolare:
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VI) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- VIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
- IX) Provvedere ad elaborare politica ambientale volta:
- alla **riduzione dei rifiuti prodotti**,
 - al loro **riutilizzo e al recupero presso terzi** (invece che allo smaltimento);
 - alla possibile **raccolta differenziata di rifiuti** quali carta, vetro, plastica etc;
- fornire **annualmente** dati concreti relativi alle scelte intraprese.
- X) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XI) I rifiuti in deposito temporaneo devono essere avviati a smaltimento e/o recupero con cadenza almeno annuale.
- XII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e smi; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.

- XIII)** Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XIV)** Il produttore è obbligato alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi.
- XV)** Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.
- XVI)** I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XVII)** La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XVIII)** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIX)** I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.
- XX)** Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e smi; una copia del formulario deve essere conservata presso il detentore per cinque anni.
- XXI)** La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

E.6 Ulteriori prescrizioni

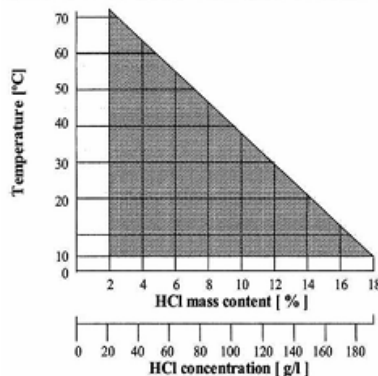
- I)** Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
- II)** Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III)** Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art.29-decies, c. 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per

prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) CONDIZIONI DI AVVIO, ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- a. rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- b. Nel caso di guasto ai sistemi di contenimento delle emissioni, i cicli produttivi ad essi collegati vanno fermati, nel caso di impossibilità di rispettare i valori limite fissati.
- c. Per la vasca di decapaggio nel caso di rottura dell'impianto di abbattimento dovrà essere monitorata la temperatura del bagno, e i risultati riportati in un apposito registro, in modo che l'operazione eseguita consenta alle emissioni di restare entro i limiti riportati nella figura successiva che riporta i range di temperatura e concentrazione in cui lavorare, individuati dalle Linee guida nazionali per la Zincatura a caldo.



Di tale interruzione dovrà essere data comunicazione all'A.C, ad ARPA territorialmente competente e al Comune. Il riavvio del sistema di abbattimento dovrà essere comunicato con la stessa procedura.

V) PROCEDURE AMBIENTALI

Ampliare / integrare entro il periodo di validità del presente decreto AIA le procedure/istruzioni operative già presenti presso il sito con le tematiche di seguito riportate:

- A. l'individuazione di tutte le POTENZIALI FONTI DI RISCHIO PER L'AMBIENTE e le relative azioni correttive da intraprendere;
- B. GESTIONE MATERIE PRIME / SOSTANZE IN INGRESSO AL SITO
elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:
 - identificazione delle MP e ausiliarie in ingresso al sito e relative caratteristiche di pericolo ambientali ed eventuali impatti ambientali delle stesse;
 - modalità di gestione delle operazioni di movimentazione delle stesse (dal momento del loro ingresso al sito al momento del loro utilizzo); in particolare dovrà essere codificato quanto segue:
 - lo scarico delle stesse, con particolare riferimento a quelle di cui alle tabelle 3/A e 5, all. 5, alla parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dovrà essere effettuato esclusivamente in ara coperta o in area asservita da sistemi trattamento delle acque meteoriche e dotate di opportuni sistemi strutturali per il contenimento di eventuali sversamenti, volti ad evitare che gli stessi confluiscano direttamente in fognatura (v. **prescrizione n. VIII par. E.2.3** del presente documento);
 - la movimentazione delle stesse dai luoghi di deposito ai luoghi di utilizzo (es. vasche di lavorazione o serbatoi di deposito MP ausiliarie) dovrà avvenire in sicurezza (per le MP liquide dovranno essere previsti bacini di contenimento

mobili), possibilmente in aree coperte e comunque dotate di sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti volti ad evitare che gli stessi confluiscano direttamente in fognatura;

- le operazioni automatiche o manuali di adduzione delle stesse ai punti di utilizzo dovranno avvenire in sicurezza (andranno specificate le misure di tutela ambientale da adottare);
- corrette modalità di deposito delle stesse, in particolare si dovrà prevedere quanto segue:
 - stoccaggio possibilmente in aree pavimentate e coperte, asciutte e dotate di sistemi di contenimento di eventuali sversamenti;
 - stoccaggio separato di sostanze incompatibili (es. acidi e basi, sostanze infiammabili e agenti ossidanti, etc);

C. MATRICE RIFIUTI

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- Esplicitare per ogni CER:
 - le modalità (es. fase del ciclo produttivo di origine) e frequenza di produzione degli stessi (inoltre, qualora tali rifiuti si generino da operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria di impianti o linee dovrà esserci una corrispondenza con quanto riportato nel registro relativo ai “punti critici” in accordo con il piano di monitoraggio AIA);
 - le caratteristiche di pericolo ambientali,
 - le modalità di movimentazione all’interno del sito (da siti di produzione a aree di deposito temporaneo), e precauzioni/accorgimenti da adottare nel corso della loro movimentazione;
 - modalità del deposito temporaneo (specificare se area è pavimentata ed in particolare per i rifiuti liquidi la presenza di dispositivi quali bacini di contenimento, vasca trappola, etc)
 - l’ubicazione del deposito temporaneo, allegando planimetria aggiornata con adeguata legenda;
 - movimentazione dei rifiuti al momento dell’allontanamento degli stessi dal sito (accorgimenti ai fini ambientali) ed emissione FIR;
 - individuazione dei principali fattori di rischio ambientale connessi a ciascuna fase e azioni correttive
- corretta modalità di tenuta dei registri di c/s;
- specificare le modalità di gestione dei rifiuti con “codice specchio” in accordo con quanto riportato nella **tabella F10** del presente documento;
- inserire riferimento, per le due categorie di rifiuti prodotti presso il sito (pericolosi e non pericolosi), al criterio di deposito temporaneo prescelto (temporale o volumetrico) in accordo con quanto prescritto dall’art. 183, c. 1, lett. bb) del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

D. MATRICE ARIA

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti di abbattimento (filtro a maniche e scrubber) e accenni alla gestione (modalità e tempistiche indicative di formazione) dei relativi rifiuti prodotti da tali operazioni;
- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di pulizia delle bocchette e dei condotti di aspirazione delle emissioni e accenni alla gestione (modalità e tempistiche indicative di formazione) dei relativi rifiuti prodotti da tali operazioni;
- le modalità di gestione di eventuali mal funzionamenti degli impianti di abbattimento o in generale delle fasi di arresto del loro funzionamento per manutenzioni ordinarie o straordinarie (individuando le responsabilità, le modalità di intervento da parte degli operatori e le relative tempistiche, le modalità di registrazione di tali eventi anomali su apposito registro e le modalità di comunicazione all’AC, ARPA e Comune, etc) in

accordo con quanto riportato ai punti **XVI par. E.1.4** e **IV par. E.6** del presente documento);

- le modalità di gestione dei vapori generati dalle vasche nei periodi di ridotta o ferma attività
- le modalità e tempistiche di controllo dei parametri Temperatura e concentrazione di HCl del bagno di strippaggio, finalizzati a verificare nel tempo che le condizioni operative di tale bagno rimangano costantemente entro i limiti di cui alla figura 2.1 delle Linee Guida di settore (v. **prescrizione IX par. E.1.3** del presente documento)
- le modalità di gestione di eventuali superamenti di limiti alle emissioni.

E. MATRICE ACQUE

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di pulizia delle reti fognarie, caditoie, griglie, canaline, pozzetti di campionamento e gestione dei rifiuti prodotti;
- le modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche (dovrà essere previsto il blocco dello scarico in fognatura fino al ripristino del malfunzionamento);
- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di controllo e pulizia dei n. 2 sistemi di separazione meteoriche e strutture accessorie (es. pompe, etc) e dei n. 2 sistemi di depurazione acque meteoriche di 1° pioggia;
- le modalità di gestione di eventuali sversamenti e di utilizzo da parte del personale dei dispositivi adottati per evitare che tali sostanze confluiscano in FC, nonché le modalità di gestione (come rifiuti) delle sostanze raccolte;
- le modalità di rilevamento e gestione di eventuali superamenti di limiti allo scarico;

F. MATRICE SUOLO

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti::

- le modalità e tempistiche di pulizia delle aree coperte e scoperte del sito;
- le modalità e tempistiche di manutenzione (verifiche integrità, interventi periodici di impermeabilizzazione, etc) e pulizia delle vasche di processo e delle varie vasche interrato presenti presso il sito;
- prevedere che nel caso di sostituzione di strutture esistenti la Ditta si orienti verso le Migliori tecnologie disponibili (es. vasche a doppia parete, con rilevazione in continuo perdite, tubature interrato a doppia parete, con sistemi di rilevamento perdite, etc);
- Le modalità di gestione di eventuali sversamenti di MP / sostanze / rifiuti, in particolare dovranno:
 - essere codificate le aree interessate dalla movimentazione /deposito di dette sostanze ove possano aver luogo eventi accidentali (quali spandimenti, sgocciolamenti etc);
 - essere predisposti kit di emergenza, codificate le aree di ubicazione degli stessi ed individuate le relative modalità di utilizzo da parte degli operatori.
 - Dovrà essere specificato che le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno preferibilmente avvenire quando non sono in corso eventi meteorici
 - in merito alle aree ove si possano verificare eventuali sversamenti: definire modalità di gestione di tali situazioni di emergenza, ed in particolare dovranno essere definite le procedure di utilizzo kit d'emergenza e di attivazione della vasca trappola che la Ditta dovrà predisporre o in alternativa della vasca di separazione e raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia che potrà avere anche tale funzione se opportunamente documentata (v. **prescrizione n. VI par. E.2.3** del presente documento); il materiale raccolto in tali occasioni dovrà poi essere sempre gestito come rifiuto (includere nella procedura anche tali aspetti gestionali);
 - riportare esplicitamente che dovrà essere tempestivamente segnalato agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa influire in modo significativo sull'ambiente.

Tutte le procedure ambientali sopra elencate (punti A – F) dovranno:

- essere distinte dalle altre procedure generali di gestione dell'impianto;
- essere in accordo con quanto riportato nel piano di monitoraggio AIA (**Quadro F** del presente documento);
- trovare chiara corrispondenza con quanto verrà riportato nei registri di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- essere tenute a disposizione degli Enti di controllo

VI) In merito ai REGISTRI MANUTENZIONI:

- dovrà essere predisposto un registro esclusivo per gli aspetti ambientali (distinto da quello ove la Ditta registra gli interventi di manutenzione effettuati sulle linee di produzione, o comunque su impianti che non abbiano ricadute ambientali) oppure in alternativa dovranno essere immediatamente estrapolabili le registrazioni in materia ambientale (in accordo con quanto riportato nella **tabella F11** del presente documento);
- tale registro dovrà essere suddiviso in due distinte sezioni: interventi ordinari o straordinari;
- inoltre dovranno essere riportate chiaramente le seguenti informazioni: descrizione dettagliata dell'intervento, data di effettuazione, nominativo dell'addetto che ha effettuato l'intervento, note (es. eventuali rifiuti prodotti da tale intervento, etc)
- tali registri dovranno essere allineati con quanto riportato:
 - nelle suddette procedure di gestione,
 - nel piano di monitoraggio AIA (**quadro F** del presente documento).
 - nei "contratti manutenzioni ordinarie" stipulati con Ditte terze
 - nelle fatture comprovanti gli interventi effettuati (es. manutenzioni impianti, sostituzione filtri a maniche, ripristino pavimentazioni, etc).

VII) Ampliare **entro 1 anno** i programmi interni relativi alla formazione del personale con tematiche ambientali.

VIII) La Ditta dovrà continuare ad effettuare un esame periodico delle prestazioni ambientali e degli impatti generati, con contestuale individuazione dei punti di miglioramento; **eventuali interventi messi in atto per migliorare le proprie performance ambientali e gli esiti annuali di tale autocontrollo** (intesi come: riduzione/ottimizzazione dei consumi idrici, riduzione dei consumi energetici, utilizzo di MP meno pericolose da un punto di vista ambientale, riduzione dei rifiuti in uscita e incremento delle attività di recupero, etc) dovranno essere **conservati e tenuti a disposizione degli enti di controllo.**

IX) La Ditta dovrà tendere verso riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo a favore di sostanze meno pericolose, per quanto possibile.

- Nel caso si verifichi tale sostituzione la Ditta dovrà compilare la **tabella F3** del presente documento e tenere a disposizione dell'autorità di controllo i relativi risultati
- provvedere all'utilizzo di tensioattivi ecologici, per quanto possibile.

X) L'azienda è in possesso di **CPI** aggiornato e trasmesso dall'Ente competente.

E.7 Monitoraggio e Controllo

La Ditta dovrà effettuare, a partire dalla notifica del presente atto, il piano di monitoraggio ambientale del sito in accordo con il **Quadro F** del presente documento.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA **entro il 30 Aprile** di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà controlli ordinari con la frequenza stabilita secondo le indicazioni dei commi 11bis e 11ter dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e della DGR n. X/7607 del 20/12/2017.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E.11 Tempistiche

Nella seguente tabella sono riportate le prescrizioni specifiche per la Ditta e le relative tempistiche:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.	A partire dalla prossima campagna analitica
	La valutazione di conformità dell'emissione E1 dovrà essere effettuata con le modalità di cui alla prescrizione n. VI par. E.1.2 del presente allegato.	A partire dalla prossima campagna analitica
	In merito all'emissione E3 (fase di zincatura), presentare un progetto di fattibilità, corredato da cronoprogramma, riguardante la predisposizione di soluzioni impiantistiche volte a ridurre / contenere le emissioni fuggitive: <ul style="list-style-type: none"> - che si propagano, durante la fase di zincatura dei pezzi, dalla porzione aperta della cabina di contenimento; - che si possono generare durante le operazioni di rimozione manuale delle ceneri di Zn (quando le paratie laterali della cabina si sollevano e i portelloni dei lati minori vengono aperti per la prossima uscita del carroponete). L'azienda ha già provveduto a far rispettare ai lavoratori il mantenimento della chiusura del portellone di testata nella fase di rimozione manuale delle ceneri. 	1 anno
	In merito alla vasca di strippaggio, dal momento che la Ditta non è stata in grado di evidenziare le modalità con le quali viene tenuta sotto controllo la temperatura e la concentrazione di HCl: <ul style="list-style-type: none"> a. installare rilevatore di temperatura del bagno con registrazione in continuo del parametro stesso, per verificare che l'operatività rimanga entro i limiti riportati nella figura 2.1 delle Linee Guida di settore che riporta i range di temperatura e concentrazione in cui lavorare; L'azienda intende installare un registratore elettronico di temperatura del bagno della vasca di strippaggio. 	2 mesi
	Resta inteso che qualora le condizioni operative ricadano al di fuori di tale range la Ditta dovrà tempestivamente comunicarlo all'AC e ad ARPA e provvedere ad installare sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni.	
	In merito alla vasca di passivazione la Ditta dovrà fornire le motivazioni tecnico/gestionali che giustifichino l'assenza di sistema di aspirazione dei vapori generati durante tale trattamento.	3 mesi
ACQUA	In merito ai pozzetti di campionamento , predisporre: <ul style="list-style-type: none"> d. PORZIONE EST del sito: pozzetto S1b che consenta il campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia, prima della commistione con altre tipologie di reflui e prima della confluenza in pubblica fognatura (lato Via Vittorio Veneto); e. PORZIONE OVEST del sito: pozzetto S2b che consenta il campionamento esclusivo delle acque meteoriche di 2° pioggia, prima della commistione con altre tipologie di reflui e prima della confluenza in pubblica fognatura (lato Via Ariosto); f. Dovranno essere utilizzate (nelle planimetrie che verranno predisposte, nei referti analitici del piano di monitoraggio interno, etc) sigle di identificazione dei pozzetti di campionamento presenti presso il sito in accordo con la tabella E2 di cui al par. E.2.3 del presente allegato 	6 mesi
	In merito alla gestione di eventuali sversamenti di MP, sostanze e rifiuti liquidi con riferimento ai piazzali zona est del sito (interessati dalla movimentazione e deposito di MP, MP ausiliarie, sostanze, rifiuti liquidi): <ul style="list-style-type: none"> a. attuare una delle due seguenti alternative: <ul style="list-style-type: none"> ➤ predisporre <u>vasca trappola</u> opportunamente dimensionata e collegata con le "aree critiche" del sito (ossia interessate dalla movimentazione e deposito di MP, MP ausiliarie, sostanze, rifiuti liquidi) che andranno identificate e circoscritte (mediante cordoli, griglie etc); ➤ oppure: utilizzare il <u>sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia</u> al fine di svolgere tale funzione ed impedire tempestivamente che gli sversamenti confluiscano in Pubblica Fognatura; la Ditta dovrà altresì tener conto anche degli scenari più critici (es. sversamento durante eventi meteorici intensi già in corso da alcune ore, etc) e garantire che la movimentazione di MP e rifiuti liquidi in aree scoperte del sito avvenga esclusivamente quanto tale vasca è vuota. 	6 mesi

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
	<p>b. Provvedere alla predisposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ di sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle meteoriche di dilavamento piazzali poste nelle immediate vicinanze delle aree ove si svolgono attività di movimentazione, da utilizzare durante lo svolgimento di tali operazioni (carico, scarico, etc) ➤ di kit d'emergenza da utilizzare in caso di incidente / sversamento di modesta entità (per la ripresa a secco), che dovranno essere opportunamente e chiaramente localizzati all'interno del sito; ➤ le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire quando non sono in corso eventi meteorici. 	1 mese
	<p>c. Trasmettere all'AC e ad ARPA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ comunicazione di avvenuto adempimento ➤ la relativa documentazione tecnica ➤ planimetria aggiornata del rete fognaria interna del sito in scala adeguata e dotata di legenda (v. dettaglio prescrizione VI c par. E.2.3) 	Al termine dei suddetti interventi
	In merito ai consumi idrici la Ditta dovrà	
	<p>a. valutare la possibilità di installare contatori volumetrici in vari punti della rete idrica interna al fine di consentire l'elaborazione di un più preciso bilancio idrico del sito, ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla rete generale di approvvigionamento acque industriali (linee di processo); • sulla rete di adduzione acqua allo scrubber; • sulla rete di alimentazione caldaie. 	2 mesi
	<p>b. trasmettere all'AC, ad ARPA comunicazione in merito agli esiti di tale valutazione, in caso positivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ installare tali contatori. ➤ effettuare letture degli stessi e registrare i dati rilevati con cadenza mensile, dati che dovranno essere utilizzati (v. tab. F4bis del presente documento) per ottenere i volumi annuali di acque in ingresso e in uscita dal sito (come rifiuti). 	entro i successivi 9 mesi
	<p>c. elaborare al termine di ogni anno un bilancio idrico del sito (in accordo con tab. F4 del presente documento), che riporti in modo dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i quantitativi prelevati, differenziati per i diversi utilizzi; • i quantitativi di acqua riciccolati, • i quantitativi di acqua allontanati come rifiuti; • i valori di acqua persa per evaporazione (fornire formule di calcolo/stima utilizzate). 	Al termine di ogni anno di rilevazioni
ACQUA	Installare idonei pozzetti di campionamento delle acque meteoriche di seconda pioggia posizionandoli prima di ogni possibile commistione con altre linee fognarie. I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".	6 mesi
	Installare idonei strumenti di misura dei volumi (preferibilmente volumetrici) nelle seguenti posizioni: <ul style="list-style-type: none"> - immediatamente a valle delle due vasche di prima pioggia; - immediatamente a valle delle due colonne a sabbia; - immediatamente a valle delle due colonne a carbone attivo; - immediatamente a valle delle cinque colonne a resine. 	90 giorni
	trasmettere adeguata planimetria nella quale siano presenti, in particolar modo, le linee fognarie interne che recapitano le acque meteoriche di seconda pioggia in rete fognaria pubblica tramite l'allaccio S2;	6 mesi
	Presentare all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l., per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la prima pioggia, proveniente unitamente dalle superfici scolanti - recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo, così come indicato in dettaglio nella prescrizione 7 del paragrafo E.2.5 Prescrizioni ATO del presente documento.	6 mesi
RUMORE	Completare gli interventi di tamponamento della copertura del capannone lato Via V. Veneto e trasmettere relativa comunicazione all'AC, al Comune e ad ARPA.	4 anni
	Effettuare una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.	al termine dei lavori di cui alla precedente prescrizione, entro i successivi 2 mesi

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
SUOLO	In merito al serbatoio di deposito del gasolio per autotrazione: <ul style="list-style-type: none"> ➤ comunicare l'avvenuta dismissione dello stesso secondo quanto dichiarato dalla Ditta; oppure in alternativa: ➤ acquisire la relativa autorizzazione comunale; ➤ ampliare il volume del bacino di contenimento in modo che sia pari ad almeno il V del serbatoio; ➤ ampliare la tettoia di copertura al fine di impedire il dilavamento dell'intera area critica (rifornimento mezzi) da parte delle acque meteoriche. 	3 mesi
	In merito alle seguenti VASCHE INTERRATE presenti sia sul piazzale esterno che all'interno del capannone e alle RELATIVE STRUTTURE ACCESSORIE (caditoie, pozzetti, canaline, etc): <ul style="list-style-type: none"> ➤ vasca di contenimento / raccolta interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio; ➤ vasca interrata di contenimento posta al di sotto delle vasche di pretrattamento; 	
	Completo svuotamento e Pulizia preliminare delle vasche sopra riportate (VEDI TAB.E.4)	1 anno
	Prove di tenuta della vasca di contenimento / raccolta interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio (VEDI TAB.E.4)	1 anno
	Trattamenti di impermeabilizzazione se necessario a seguito dell'esito della prova di tenuta	1 anno
	Controlli periodici: <ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione di controlli sullo stato di conservazione e pulizia delle vasche interrate sopra riportate - Effettuazione periodica di prove di tenuta della vasca di contenimento / raccolta interrata ubicata a lato della vasca di strippaggio 	v. tab. F11
	In merito alle VASCHE DI LAVORAZIONE (sgrassaggio, decapaggio, flussaggio, dezincatura) effettuare controlli periodici:	
	Completo svuotamento ispezione e Pulizia preliminare di tutte le vasche, interapedini e strutture accessorie Trattamenti di ripristino del rivestimento impermeabile qualora necessario Effettuazione periodica di prove di tenuta	v. tab. F11
	Il deposito, il carico / scarico e movimentazione in genere delle MP/ sostanze / rifiuti, ed in particolare di quelle di cui alle tabelle 3/A e 5, all. 5, alla parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dovrà essere effettuato esclusivamente in area <u>circoscritta</u> (mediante cordoli, griglie, etc), <u>coperta</u> , oppure <u>presidiata da sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche e dotata di opportuni sistemi strutturali per il contenimento di eventuali sversamenti</u> (vasca trappola, etc).	A partire dalla notifica del presente atto
	In merito alla PAVIMENTAZIONE SIA DELLE AREE INTERNE CHE ESTERNE:	
	Completa e approfondita pulizia di tutta la pavimentazione del sito, con particolare riferimento ai piazzali zona est.	3 mesi
	Ripristino delle parti deteriorate / fessurate	1 anno
Effettuazione di pulizia manuale e/o meccanica di tutta la pavimentazione del sito al fine di limitare il più possibile la movimentazione di particolato metallico eventualmente presente e la conseguente contaminazione di altre matrici ambientali	almeno MENSILE	
Effettuazione di controlli periodici per verificare lo stato di usura	v. tab. F11	
RIFIUTI	Provvedere ad elaborare politica ambientale volta: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla riduzione dei rifiuti prodotti, ➤ al loro riutilizzo e al recupero presso terzi (invece che allo smaltimento); ➤ alla possibile raccolta differenziata di rifiuti quali carta, vetro, plastica etc; fornire annualmente dati concreti relativi alle scelte intraprese.	A partire dalla notifica del presente atto
VARIE MATRICI	Elaborare procedure ambientali e predisporre registri manutenzioni con le indicazioni di cui alle prescrizioni n. V e VI par. E.6 del presente documento	Entro il periodo di validità del presente atto
	Ampliare i programmi interni relativi alla formazione del personale con tematiche ambientali. Copia di detti documenti dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo.	1 anno

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
	<p>Continuare ad effettuare un esame periodico delle prestazioni ambientali e degli impatti generati, con contestuale individuazione dei punti di miglioramento; gli eventuali interventi messi in atto per migliorare le proprie performance ambientali e gli esiti annuali di tale autocontrollo (intesi come: riduzione/ottimizzazione dei consumi idrici, riduzione dei consumi energetici, utilizzo di MP meno pericolose da un punto di vista ambientale, riduzione dei rifiuti in uscita e incremento delle attività di recupero, etc) dovranno essere conservati e tenuti a disposizione degli enti di controllo</p>	<p>Al termine di ogni anno di rilevazioni</p>
	<p>Tendere verso l'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente, al riguardo la Ditta dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ provvedere ad effettuare uno studio volto, per quanto possibile, alla graduale sostituzione dei prodotti in uso con altri meno pericolosi da un punto di vista ambientale e fornire dati concreti in merito all'esito di tale analisi ➤ Tale valutazione andrà effettuata annualmente e la Ditta dovrà tenere a disposizione dell'autorità di controllo i risultati annuali di tali valutazioni ➤ provvedere all'utilizzo di tensioattivi ecologici, per quanto possibile 	<p>1 anno</p>
	<p>In merito ai CONSUMI ENERGETICI (sia termici che elettrici):</p>	
	<p>valutare la possibilità di installare contatori separati che consentano di distinguere i consumi industriali da quelli domestici, al fine di consentire una più dettagliata valutazione dei consumi energetici ed elaborare un bilancio energetico del sito (consumi termici); qualora si accerti la fattibilità tecnica di tale intervento, la Ditta dovrà installare tali sistemi di misura entro i successivi 3 mesi. A seguito di tale installazione dovrà essere compilata la Tabella C "Consumi energetici" indicata nella relazione finale di Visita Ispettiva Arpa datata 26 marzo 2018 e la Tabella F4bis del presente documento.</p>	<p>3 mesi</p>
	<p>Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.</p>	<p>3 mesi</p>
	<p>effettuare il piano di monitoraggio ambientale del sito in accordo con il Quadro F del presente documento</p>	<p>A partire dalla notifica del presente atto</p>
	<p>Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA</p>	<p>Entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio</p>

Tabella E8 – Prescrizioni specifiche e relative tempistiche

F - PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO

F.1 Finalità del piano di monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA (matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore)	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	- π
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Gestione emergenze (RIR)	- δ
Controllo e manutenzione impianti	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

NOTE:

π	La Ditta non è attualmente certificata ISO 14001 o EMAS
δ	La Ditta non risulta soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Nella tabella vengono riportati i soggetti che effettuano il monitoraggio, nonché le tipologie di controllo e verifiche svolte.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Il controllo interno dell'impianto consiste nella verifica periodica della conformità alle prescrizioni e disposizioni dell'AIA
Società terza contraente (controllo esterno)	Le indagini analitiche sui vari comparti ambientali sono demandate a società esterna che svolgerà, in base alle scadenze autorizzative, i campionamenti e le analisi previste secondo il presente programma di monitoraggio Ottenute le risultanze analitiche, queste dovranno essere comunicate per iscritto alla ditta Viotto S.r.l. nella forma di certificati di analisi o di rapporti specifici. Entrambe le tipologie di documenti saranno timbrati e firmati dal tecnico che ha condotto le indagini o ha predisposto il rapporto e saranno conservate dalla ditta al fine di una valutazione dello status ambientale dell'azienda

Tabella F2 – Soggetti preposti all'autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

La Ditta dovrà tendere verso riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose.

Nel caso si verifichi tale sostituzione la Ditta dovrà compilare la tabella seguente nell'ambito del proprio piano di monitoraggio interno:

Fase di utilizzo	Nome della sostanza precedentemente utilizzata	Nome della sostanza introdotta	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	X	X	X	X	-

Tabella F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che la Ditta dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Fase di utilizzo o origine	Frequenza di lettura	Anno di riferimento	Volume annuo totale (m ³ /anno)	% Evaporazione ^π	% Ricircolo ^λ	BILANCIO IDRICO ^μ
Acquedotto	Usi produttivi (lavaggi, caldaie, scrubber)	annuale	X	X	X	X	X
	Usi domestici (WC)*						

Tabella F4 – Monitoraggio risorsa idrica

NOTE

% Evaporazione ^π	Tenere a disposizione i calcoli/metodi di stima per ricavare la % di evaporazione
% Ricircolo ^λ	Dovranno essere indicate le tipologie di acque riciclate, specificando il punto di prelievo delle stesse e il punto di utilizzo
Usi domestici (WC)*	Il consumo per uso domestico dovrà essere stimato in base agli addetti e ai giorni di attività effettivi
BILANCIO IDRICO ^μ	Al termine di ogni anno dovrà essere elaborato un bilancio idrico mediante l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - dati misurati mediante contatore di prelievo generale; - dati misurati: rifiuti in uscita - dati stimati/calcolati (evaporazione, ricircolo, consumi domestici, etc). Dovranno essere riportate le modalità di calcolo o stima dei dati stimati o calcolati.

Tipologia	Fase di utilizzo o origine	Frequenza di lettura	Anno di riferimento	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% Evaporazione ^π	% Ricircolo ^λ	BILANCIO IDRICO ^μ
Acquedotto	Linee produttive (lavaggi, bagni, etc)	mensile	X	X	X	X	X	X	X
	Caldaie	mensile	X		-	X		-	
	Alimentazione scrubber	mensile	X		-	X		-	
	Usi domestici (WC)	mensile	X		-	-		-	

Tabella F4bis – Monitoraggio risorsa idrica

NOTE

% Evaporazione ^π	Tenere a disposizione i calcoli/metodi di stima per ricavare la % di evaporazione
% Ricircolo ^λ	Dovranno essere indicate le tipologie di acque riciclate, specificando il punto di prelievo delle stesse e il punto di utilizzo
BILANCIO IDRICO ^μ	Al termine di ogni anno dovrà essere elaborato un bilancio idrico dettagliato mediante l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - dati misurati mediante contatori (es. ingresso: acque addotte alle linee produttive, scrubber, etc); - dati misurati: rifiuti in uscita - dati stimati/calcolati (evaporazione, ricircolo, etc). Dovranno essere riportate le modalità di calcolo o stima dei dati stimati o calcolati.

NB: Utilizzare la Tabella F4 se la valutazione circa la possibilità di installare contatori differenziati per i vari utilizzi dà esito negativo; nel caso invece la suddetta valutazione dia esito positivo e la Ditta installi contatori per i lavaggi, per le caldaie, per l'alimentazione dello scrubber e per i WC, utilizzare la Tabella F4bis.

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Fonte energetica	Utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	% recupero
Energia elettrica	Linee produttive	annuale	X	-
	Servizi ausiliari			-
Energia termica	Linee produttive	annuale	X	X
	Riscaldamento ambienti			-

Tab. F5 – Consumi energetici

NOTE

Linee Produttive	Energia elettrica o termica uso industriale
Servizi ausiliari	Energia elettrica consumata per: illuminazione, uffici, etc

Fonte energetica	Anno di riferimento	Consumo annuo specifico (KWh/t di prodotto finito)
		Attività IPPC
Energia elettrica	X	X
Energia termica	X	X

Tab. F6 – Consumi energetici specifici

F.3.4 Aria

In accordo con quanto riportato nella nota di ISPRA “Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo”, prot. n. 18712 del 01/06/2011, i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno pertanto essere individuate secondo quanto previsto dai criteri fissati dal D.Lgs. 152/06 e smi art. 271 comma 17.

L’ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Norme internazionali (EPA, NIOSH, ecc...).

Possono essere utilizzate altre metodiche purché in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla Norma UNI EN 14793:2017 “Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento.”

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto, si comunica che è reperibile in rete al link <http://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/impresse/emissioni/Pagine/Norme-tecniche.aspx> l’elenco, non esaustivo, delle norme tecniche attualmente in vigore riconosciute a

livello nazionale ed internazionale; le norme inserite sono nell'ultima revisione disponibile e l'elenco viene periodicamente aggiornato.

La seguente tabella individua per i singoli punti di emissione da monitorare con modalità discontinua, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio e la proposta dei metodi da utilizzare per la loro quantificazione/determinazione:

PARAMETRI	E1	E2	E3	E4	E5	Modalità di controllo	Metodi
						Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)		X		X		annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO _x)		X		X		annuale	UNI EN 10878
Ammoniaca			X			annuale	M.U. 632 del Man. 122
Ferro (Fe) e composti			X			annuale	prEN 14385
Piombo (Pb) e composti			X			annuale	prEN 14385
Zinco (Zn) e composti			X		X	annuale	prEN 14385
Acido cloridrico	X		X			annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
Polveri			X		X	annuale	UNI EN 13284-1 (manuale) UNI EN 13284-2 (automatico)

Tab. F7 – Emissioni in atmosfera: inquinanti da monitorare

F.3.5 Acqua

In attesa di apposito Decreto Ministeriale relativo alle metodiche di campionamento ed analisi e in accordo con quanto riportato nella nota di ISPRA del 01/06/2011, prot. 18712, "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo", si precisa che i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Potranno essere utilizzati i seguenti metodi secondo l'ordine di priorità di seguito indicato:

- Norme tecniche CEN (UNI EN);
- Norme tecniche ISO
- Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA / APHA);
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

In alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento: per ottenere questo risultato occorre conoscere i parametri tecnici dei metodi analitici validati come previsto dalla ISO 17025.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001. Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto, si comunica che è reperibile in rete sul sito di Arpa Lombardia il "Catalogo delle prestazioni" – U.O. Laboratorio di Milano Sede Laboratoristica di Parabiago", periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di analisi utilizzate dal laboratorio Arpa Lombardia.

La seguente tabella individua per i punti di scarico i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio e la proposta dei metodi da utilizzare per la loro quantificazione/determinazione:

Parametri	S1a	Modalità di controllo ^U	S2a	Modalità di controllo ^U	Metodi ^{TT} (APAT IRSA CNR)
pH	X	Semestrale	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2060
Conducibilità	X	Semestrale	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2030
Solidi sospesi totali	X	Semestrale	X	Annuale	APHA Standard methods for the examination of Water and Wastewater ed 22 nd 2012 2540D
BOD ₅	X	Semestrale	X	Annuale	APHA Standard methods for the

					examination of Water and Wastewater ed 22 nd 2012 5210B
COD	X	Semestrale	X	Annuale	ISO 15705:2002
NH ₃	X	Semestrale	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4030
Alluminio	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Ferro	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Stagno	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cloruri	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Idrocarburi totali	X	Semestrale	X	Annuale	UNI EN ISO 9377-2:2002
Tensioattivi totali	X	Semestrale	X	Annuale	UNI 10511-1:1996 + APAT IRSA 5170

Tab. F8 - Scarichi idrici: Inquinanti da monitorare

NOTE:

S1a	Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia PORZIONE EST del sito immediatamente a valle del sistema di depurazione e a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico in pubblica fognatura (lato Via Vittorio Veneto)
S2a	Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia PORZIONE OVEST del sito immediatamente a valle del sistema di depurazione e a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico in pubblica fognatura (lato Via Ariosto)
μ	La Ditta dovrà effettuare campionamenti in concomitanza con eventi meteorici, possibilmente successivi ad un periodo di siccità (tali condizioni dovranno essere debitamente indicate sui referti analitici)

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici di cui al **paragrafo E.3.4** dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice ^π	Descrizione e localizzazione del punto ^μ	Categoria di limite da verificare [#]	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura ^ω	Campagna ^λ
X	X	X	X	X	X

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

NOTE

π	Riportare codice univoco identificativo del punto di monitoraggio
μ	Riportare descrizione e riferimenti univoci di localizzazione: al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico:
#	Emissione, immissione assoluta, immissione differenziale
ω	Durata e tecnica di campionamento
λ	Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista

F.3.7 Rifiuti prodotti

CER	Fase di origine dal ciclo produttivo	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica ¹	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti prodotti	X	X	X	-	annuale	Informativo	X
codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	v. note ^{5,λ}	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controlli sui rifiuti prodotti

NOTE:

Quantità specifica ¹	Quantità annua di rifiuto prodotto / quantità annua di prodotto in uscita (ove pertinente)
Codici specchio usualmente prodotti presso il sito ^δ	Effettuare un'unica verifica analitica che attesti la non pericolosità
Nuovi codici specchio che verranno eventualmente prodotti presso il sito, o a seguito di modifiche del ciclo di produzione che origina il rifiuto ^λ	Effettuare una prima verifica analitica che attesti la non pericolosità del rifiuto prodotto

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Controlli e interventi sui punti critici

La tabella seguente riporta i controlli e gli interventi previsti sui punti critici del sito.

Punto critico [®]	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
Materie prime	Consumi MP, MP ausiliarie e accessorie	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno
	Sostituzione MP, MP ausiliarie e MP accessorie pericolose	-	-	Valutazione eventuali sostituzioni	annuale	-	X	Secondo tabella F3 del presente documento
Vasche interraste: • vasca di contenimento / raccolta interrasta ubicata a lato della vasca di strippaggio; • vasca interrasta di contenimento posta a di sotto delle vasche di pretrattamento	Verifica integrità strutturale / integrità impermeabilizzazioni e	Almeno annuale	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino / Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro * Archiviazione documentazione inerente ai trattamenti con indicazione della garanzia di durata del trattamento
	Completo svuotamento e pulizia generale vasche	-	-	-	Almeno annuale	-	X	Registro *
Vasche di lavorazione	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, funzionamento, etc)	Al bisogno	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	-	-	
	Verifica integrità strutturale / integrità impermeabilizzazioni e	in concomitanza degli eventi periodici di sostituzione completa dei bagni di pretrattamento	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino / Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro * Archiviazione documentazione inerente ai trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
	Completo svuotamento e pulizia generale vasche	-	-	-	in concomitanza degli eventi periodici di sostituzione completa dei bagni di pretrattamento	-	X	Registro *
	Effettuazione prove di tenuta	in concomitanza degli eventi periodici di sostituzione completa dei bagni di pretrattamento	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro *
Rete di scarico e strutture accessorie	Verifiche analitiche	In accordo con tab. F8	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC

Punto critico [®]	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
	Controllo / pulizia (rete fognaria interna, pozzetti di ispezione/campionamento, Caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti, griglie/pozzetti di raccolta eventuali sversamenti, etc)	Annuale	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro* Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Pulizia e manutenzione strutture di raccolta e separazione acque meteoriche	Annuale	Visivo	Eventuale pulizia	Annuale	-	X	Registro* Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Controllo, pulizia e manutenzione generali	Annuale	Visivo / strumentale	Pulizia e manutenzione generale	Annuale	-	X	Registro*
Operazioni di manutenzione macchinari vari	Corretto funzionamento con particolare riguardo a eventuali ricadute ambientali	Secondo piano di monitoraggio interno	Visivo, strumentale etc	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato su manuale di manutenzione dell'impianto	X	X	Registro*
Pavimentazione aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	Semestrale	Visivo	ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registrazione interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo più approfondito stato di pulizia	Mensile	Visivo	Effettuazione pulizia	Mensile	-	X	Registro*
Scrubber e Filtro a maniche	Verifica efficienza abbattimento	Annuale	Strumentale	Interpretazione dati rilevati ed eventuale correzione	Annuale	X	X	Rapporti analitici + interpretazione esiti
	Controllo funzionalità generale (ventilatori, pompe etc) secondo le modalità previste dai fornitori	Semestrale	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro*
Scrubber	pH della soluzione abbattente	In continuo ogni 14 giorni	Automatico Visivo (lettura display)	Interventi correttivi quali la sostituzione soluzione abbattente	Quando necessario a seguito della valutazione del pH	-	X	Registrazione eventi di sostituzione soluzione abbattente e valori anomali di pH
	Sonda di pH	-	-	Pulizia elettrodo	Mensile	-	X	Registro*
				Taratura con soluzione tampone	Semestrale	-	X	Registro*
	Verifica livello dell'acqua e della soda**	Mensile	Visivo	Reintegro acqua e/o soda	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Verifica pompa dosatrice soda, parti elettriche e pompe	Mensile	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	-	-	-	Prova valvolame	Semestrale	-	X	Registro*
	-	-	-	Pulizia fanghi scrubber	Semestrale e al bisogno	-	X	Registro*
	-	-	-	Ingrassaggio cuscinetti ventilatore	Semestrale e al bisogno	-	X	Registro*
Verifica cinghie	Mensile	visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*	

Punto critico ^Φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
Filtro a maniche	Controllo funzionalità maniche	In continuo	Strumentale (tramite pressostato)	Sostituzione maniche	Qualora usurate o impaccate (e comunque in accordo con le tempistiche indicate dal fornitore)	-	X	Registrazione eventi sostituzione maniche Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti (maniche usurate)
	Controllo impianto caricamento calce	Mensile	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Verifica depressione	Ogni 2 settimane	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Controllo scarico coclea	Mensile	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Controllo stato di funzionamento motori e quadro elettrico	Mensile	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Controllo manichette filtro	Semestrale	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Verifica cinghie	Mensile	Visivo	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Ispezione interna	Annuale	Visivo	-	-	X	-	Registro*
	-	-	-	Pulizia radiatore essiccatore	Mensile	X	X	Registro*
	-	-	-	Pulizia filtri inverter	Mensile	X	X	Registro*
	-	-	-	Ingrassaggio cuscinetti ventilatore	Semestrale e al bisogno	X	X	Registro*
-	-	-	Pulizia linee di caricamento	Annuale	X	X	Registro*	
Emissioni in atmosfera	Ispezione e pulizia bocchette di aspirazione e condotti espulsione emissioni	semestrale	visivo	Pulizia e/o ripristino di eventuali malfunzionamenti	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Controllo T e concentrazione HCl bagno di strippaggio	ω	ω	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registro*
	Verifiche analitiche	In accordo con Tab. F7	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	mensile	visivo	pulizia	Al bisogno e a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro*
	Verifica integrità	Annuale	visivo	ripristino o sostituzione bacini usurati	Qualora necessario	X	X	Registro*
Impianti termici civili	Verifiche e controlli	in accordo a quanto previsto dal titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e smi	strumentale	interventi correttivi	qualora necessario	X	X	Registro* Archiviazione copia eventuali referti analitici
Impianti termici ad uso industriale	Controllo corretto funzionamento	semestrale	visivo / Strumentale	Eventuale Intervento di manutenzione	qualora necessario	-	X	Registro*
Rifiuti	Verifiche analitiche sui rifiuti con codice specchio	In accordo con tab. F10 del presente documento	Strumentale	Riclassificazione rifiuto	A seguito dei risultati analitici	X	X	Archiviazione copia referti analitici

Tab. F11 – Controlli e interventi sui punti critici

NOTE:

Punto critico ^Φ	Inteso come impianto, fase di processo o area
ω	Le tipologie di controlli e le relative tempistiche e modalità dovranno essere comunicate dalla Ditta (v. prescrizione n. VIII par. E.1.3 del presente allegato)
*	Si intende il registro elettronico e cartaceo che la ditta dichiara di aver adottato, in cui vengono riportati tutti gli interventi di manutenzione

	ordinaria sia di carattere ambientale sia relativo alla sicurezza impiantistica. Gli interventi di manutenzione straordinaria vengono eseguiti da società specializzate con rapportini di intervento e relative fatture.
**	Ai sensi della DGR n. VII/13943 del 01/08/2013 (v. prescrizione XII del paragrafo E.1.3) gli scrubber devono essere dotati di indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido. L'installazione di tali strumenti consente una verifica in continuo circa la presenza di liquido di lavaggio, condizione essenziale perché lo scrubber possa abbattere gli inquinanti.
	Tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare corrispondenza con quanto riportato: <ul style="list-style-type: none">- nei registri manutenzione ordinari e straordinari- nelle procedure ambientali- nei contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze